

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/05/2016	22	Il caso Cellino San Marco, a fuoco la casa di Al Bano Pronto ad andarmene <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	03/05/2016	10	Nuovo sversamento Caso Iplom, 4 indagati <i>D.framb</i>	5
AVVENIRE	03/05/2016	11	Un futuro diverso per quei bambini <i>Valeria Chianese</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	03/05/2016	11	Misericordia e rifiuti il parco verde è l' inferno in questa terra = Terra dei fuochi, è qui l' inferno <i>Paolo Isotta</i>	7
GIORNALE	03/05/2016	16	Incendio doloso a casa Al Bano <i>Redazione</i>	9
GIORNALE D'ITALIA	03/05/2016	5	Incendio al San Camillo, si indaga per omicidio colposo <i>Redazione</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	03/05/2016	6	Himalaya: ritrovato il corpo dell'alpinista Usa Lowe <i>Redazione</i>	11
LIBERO	03/05/2016	17	Incendio doloso a casa di Al Bano <i>Redazione</i>	12
LIBERO	03/05/2016	17	Nuova fuga di idrocarburi nel Polcevera Non è da escludere il gesto doloso <i>Redazione</i>	13
LIBERO	03/05/2016	17	L'ospedale San Camillo va a fuoco Un paziente muore carbonizzato <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX	03/05/2016	10	L'incubo senza fine del Polcevera = Idrocarburi nel Polcevera a Genova ritorna l'incubo inquinamento <i>Tommaso Fregatti</i>	15
SECOLO XIX	03/05/2016	29	L'onda del petrolio e i rischi per la salute <i>Federico Valerio</i>	16
STAMPA	03/05/2016	23	Genova, altri veleni nel torrente Torna l'allarme inquinamento <i>Annamaria Tommaso Coluccia Fregatti</i>	17
TEMPO	03/05/2016	2	Un San Camillo da codice rosso <i>Antonio Sbraga</i>	18
TEMPO	03/05/2016	3	Come morire bruciati in ospedale = Ecco come è bruciato vivo in ospedale <i>Valentina Conti</i>	20
TEMPO	03/05/2016	3	Senzatetto e caos nei padiglioni Così si sono moltiplicati i roghi <i>Valentina Conti</i>	21
UNITÀ	03/05/2016	13	Nuovo allarme per il Polcevera Perdita di sostanze inquinanti <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Terremoto magnitudo 3 nel Tirreno meridionale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Allerta Meteo, forti piogge e temporali al Sud: il bollettino Estofex - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Tibet: ritrovati dopo 16 anni i corpi congelati di Lowe e Bridges - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Maltempo, balneari: ottimisti per la stagione estiva 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Ondata di maltempo in Slovenia: il Paese nella morsa di forti piogge, neve e gelo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Maltempo Sardegna: torna la neve sui monti del nuorese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Maltempo, L&#039;Aquila: impianti di riscaldamento accesi fino all&#039;8 maggio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	03/05/2016	1	Medea porta la pioggia al centro-sud <i>Redazione</i>	30
adnkronos.com	03/05/2016	1	Cellino San Marco, fiamme al portone della casa natale di Al Bano <i>Redazione</i>	31
ansa.it	03/05/2016	1	Fiamme casa natale Albano, lievi danni - Piemonte <i>Redazione</i>	32
ansa.it	03/05/2016	1	Fuoco in casa, tre anziani intossicati - Liguria <i>Redazione</i>	33
ansa.it	03/05/2016	1	Incendiato studio avvocato civilista - Calabria <i>Redazione</i>	34
ansa.it	03/05/2016	1	Due morti in incendio casa nel bellunese - Veneto <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

03-05-2016

ansa.it	03/05/2016	1	Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati - Asia <i>Redazione</i>	36
ansa.it	03/05/2016	1	Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa - Europa <i>Redazione</i>	37
ansa.it	03/05/2016	1	Incendio in impresa, muore un operaio - Cronaca <i>Redazione</i>	38
askanews.it	03/05/2016	1	Al Bano, incendio di natura dolosa nella sua casa natale <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	03/05/2016	1	Albano Carrisi, incendio a casa natia a Cellino San Marco <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	03/05/2016	1	Belluno, incendio in casa: morta una coppia e il cane <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	03/05/2016	1	Airuno, perizia psichiatrica sul piromane che ha scatenato l'inferno <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	03/05/2016	1	Al Bano, incendio doloso nella casa di Cellino San Marco <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	03/05/2016	1	Investe due pedoni e scappa, preso pirata della strada <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	03/05/2016	1	Incendio all'ex Ticosà, Santarella pesantemente danneggiata dal rogo <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	03/05/2016	1	In fiamme i pannelli solari - devastante incendio - in un'azienda conserviera Il Mattino <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	03/05/2016	1	Appiccato il fuoco a casa di Al Bano a Cellino San Marco Il Mattino <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	03/05/2016	1	Il Manifesto dei sindaci italiani contro l'accorpamento coatto dei Comuni Il Mattino <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	03/05/2016	1	Incendio in un appartamento al Vomero, terrore tra i residenti Il Mattino <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	03/05/2016	1	Incendio nella fabbrica di carrelli elevatori, muore il responsabile della sicurezza Il Mattino <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	03/05/2016	1	M5s: Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo in Regione Lombardia - Regioni <i>Redazione</i>	52
quotidiano.net	03/05/2016	1	Al Bano, incendio doloso nella casa di Cellino San Marco - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	03/05/2016	1	Cellino San Marco, incendio doloso a casa di Al Bano: danneggiato il portone <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	03/05/2016	1	Nepal, alpinisti travolti da valanga 16 anni fa: recuperati i corpi di Lowe e Bridge - Repubblica.it <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	03/05/2016	1	Berlino, 22:33 CALCIO, BUNDESLIGA: WERDER BREMA A VALANGA, 6-2 ALLO STOCCARDA <i>Redazione</i>	56
tiscali.it	03/05/2016	1	Il mese difficile di Al Bano: prima il lutto, poi l'incendio doloso alla casa <i>Redazione</i>	57
tiscali.it	03/05/2016	1	Piogge e temporali: il ciclone Medea infuria al Centro-Sud, poi sole e caldo con Hannibal <i>Redazione</i>	58
tiscali.it	03/05/2016	1	Medea porta la pioggia al centro-sud <i>Redazione</i>	59
tiscali.it	03/05/2016	1	Come il buio, a cui gli occhi si abitano. Viaggio nel Parco Verde della piccola Fortuna, "volata" dal terrazzo per spezzare le catene. <i>Redazione</i>	60
tiscali.it	03/05/2016	1	Fuoco in casa, tre anziani intossicati <i>Redazione</i>	63
tiscali.it	03/05/2016	1	Incendiato studio avvocato civilista <i>Redazione</i>	64
tiscali.it	03/05/2016	1	Due morti in incendio casa nel bellunese <i>Redazione</i>	65
tiscali.it	03/05/2016	1	Usa: incendio distrugge chiesa ortodossa <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	03/05/2016	1	Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati <i>Redazione</i>	67
tiscali.it	03/05/2016	1	Incendio in una scuola nel Bolognese <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

03-05-2016

tiscali.it	03/05/2016	1	Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	03/05/2016	1	Incendio in impresa, muore un operaio <i>Redazione</i>	70
corriere.it	03/05/2016	1	Due morti in incendio casa nel bellunese <i>Redazione</i>	71
corriere.it	03/05/2016	1	Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati <i>Redazione</i>	72
corriere.it	03/05/2016	1	Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa <i>Redazione</i>	73
corriere.it	03/05/2016	1	Le vittime di Chernobyl: non facciamo disinformazione <i>Redazione</i>	74
corriere.it	03/05/2016	1	Incendio in impresa, muore un operaio <i>Redazione</i>	75
huffingtonpost.it	03/05/2016	1	Dall' Aquila a Brera fino a Tor Sapienza: dal Cipe un miliardo per 33 grandi interventi sui beni culturali <i>Redazione</i>	76
ilgiornale.it	03/05/2016	1	Al Bano: incendio doloso danneggia la casa di Cellino San Marco <i>Redazione</i>	77
ilsecoloxix.it	03/05/2016	1	- Marea nera, parla Profumo: ?Possibili errori e accettiamo il processo, ma l'plom ? sicura? <i>Redazione</i>	78
ilsecoloxix.it	03/05/2016	1	- Diga lungo l' Entella, il progetto avanza verso l' appalto <i>Redazione</i>	80
ilsecoloxix.it	03/05/2016	1	- 21:08 - Valpolcevera, nuovo allerta petrolio <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	03/05/2016	1	- Polcevera, un altro &ldquo;mini&rdquo; sversamento di greggio <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	03/05/2016	1	Color run sotto la pioggia, scatta la petizione per i rimborsi <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	03/05/2016	1	Valtournenche, terremoto in Consiglio: si ? dimesso l'assessore Chatillard <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	03/05/2016	1	Ospedaletti, incendio in zona Termini, disagi per l'autostrada <i>Redazione</i>	85
online-news.it	03/05/2016	1	E SONO DUE/ A fuoco bus del Cotral con studenti a bordo <i>Redazione</i>	86
online-news.it	03/05/2016	1	IL PUNTO/ E a Bertolaso facciamo fare l'uomo delle emergenze <i>Redazione</i>	87
online-news.it	03/05/2016	1	Danno fuoco alla casa natale di Albano, a Cellino San Marco <i>Redazione</i>	88
protezionecivile.gov.it	03/05/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	89
rainews.it	03/05/2016	1	Himalaya, trovati resti Lowe e Bridges <i>Redazione</i>	90
rainews.it	03/05/2016	1	Esalazioni fumo, 2 morti nel Bellunese <i>Redazione</i>	91
vigilfuoco.it	03/05/2016	1	Savona, incendio scantinato a Cairo Montenotte <i>Redazione</i>	92
voceditalia.it	03/05/2016	1	Incendio nella notte al S. Camillo di Roma, un morto <i>Redazione</i>	93
voceditalia.it	03/05/2016	1	Incendio doloso a Cellino San Marco, colpita la casa di Albano <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	03/05/2016	1	Terremoto Emilia, la casa ricostruita con i soldi pubblici appena finita è già da abbattere: "Ci passerà l'autostrada" - <i>Redazione</i>	95

Il caso Cellino San Marco, a fuoco la casa di Al Bano Pronto ad andarmene

[Redazione]

Il caso Cellino San Marco, a fuoco la casa di Al Bano Pronto ad andarmene CELLINO SAN MARCO (Brindisi). Uno sfregio, fatto con il fuoco, indirizzato all'artista di fama internazionale che ha sempre rivendicato con orgoglio le proprie origini. A Cellino San Marco è stato appiccato un incendio al portone all'appartamento in cui ha trascorso l'infanzia Albano Carrisi. Sono già andato via da Cellino una volta nel 1961 - ha commentato il cantante - me ne posso andare ancora adesso nel 2016. DOLORE Al Bano: Questo gesto è uno sfregio morale (Olycom) -tit_org-

GENOVA**Nuovo sversamento Caso Iplom, 4 indagati***[D.framb]*

GENOVA Nuovo sversamento di sostanze infiammabili nel torrente Polcevera, in zona San Quirico, a Genova, a circa 1 chilometro dal luogo del disastro del 17 aprile. L'area interessata è stata cosparsa di schiumogeno e i vigili del fuoco hanno creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti. Intanto, sono quattro gli indagati nell'inchiesta sulla Iplom, proprietaria della tubatura dell'oleodotto che si è spezzata riversando greggio in torrenti e mare. Oltre al direttore dello stabilimento, ieri se ne sono aggiunti altri três. Due tecnici responsabili di manutenzione ed impianto, ma anche un consulente estemo. L'indagine condotta dal pm Walter Cotugno, per quanto riguarda i primi três ipotizza il disastro ambientale colposo, mentre per il consulente punta al falso. (D.Framb.) Ospedali Riuniti commissione "ai

À yÖâi è è.. à ò 5 - -tit_org-

Un futuro diverso per quei bambini

Il fondatore della cooperativa Leonardo: ecco i progetti per rinascere

[Valeria Chianese]

) Il fondatore della cooperativa Leonardo: ecco i progetti per rinascere NAPOU Un vento freddo copre con nuvole grigie il sole che pare febbraio e agita gli alberi e l'erba dei giardini del Parco Verde a Caivano, lungo la strada che non mantiene le promesse del suo dolce nome, via Azalea. Incurante delle folate e degli schizzi di pioggia, un gruppo di giovani, in tuta da lavoro bianca, pulisce, pota, zappa. Sono i volontari della cooperativa sociale "Ciro Leonardo" e stanno riportando alla vita un luogo, nel cuore del quartiere, ignorato e inaccessibile: nato 30 anni fa per essere la villa comunale, non lo è mai stato, tanto da essere soprannominato dagli abitanti "il cantiere", simbolo della provvisorietà da cui è sorto l'agglomerato di case popolari post terremoto dell'Irpinia. Da poco più di una settimana, la cooperativa ha avuto gli spazi comodati d'uso dal Comune, dopo anni di richieste e di denunce. Siamo nati per riqualificare e ridare alla comunità i 9mila metri quadri della villa. Erano in mano ai tossicodipendenti e agli spacciatori, saranno il regno dei bambini con gli spazi e i giochi che adesso non hanno spiega Bruno Mazza, operatore sociale e molto di più. È infatti animatore, trasciatore, promotore di azioni comuni tra le forze migliori, istituzioni comprese. È lui la speranza in vesti umane per la gente del Parco Verde. Sua l'idea di un'associazione che allontanasse i bambini dai pericolosi viali del quartiere, dando loro un luogo dove giocare. Insieme ad altre famiglie, nel 2008, è nata così "Un'infanzia da vivere", un nome, un programma. Iniziativa che si è concretizzata in due campetti da calcio per 100 ragazzi, nella cooperativa "Leonardo", nel progetto "Maniarte" per gli adolescenti. Attività supportate da varie associazioni e dal Protocollo Terra dei Fuochi. I bambini e i ragazzi vivono nei viali e si abituanano al brutto che c'è fino a diventare manovalanza della criminalità - dice Bruno -. Io volevo che avessero una vita diversa dalla mia e sognavo di dare loro quello che noi non abbiamo avuto. La vita di Bruno è fatta di cadute, ma si è rialzato e cammina a testa alta. Negli occhi nocciola scorrono immagini del passato e fotogrammi del futuro che sta costruendo per i bambini e i ragazzi del quartiere. Il passato sono i passi, ali anni, nella microcriminalità e, a 14 anni, i primi fermi per furto e traffico di stupefacenti e il carcere minorile a Nisida. Una fama nel giro della camorra locale: a 17 anni gestiva tutte le piazze di spaccio del Parco Verde, braccio destro del boss Alfredo Russo. Una vita troppo "facile" fino al 1998, quando Bruno è arrestato per traffico illecito di armi e spaccio e condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione. Nessuno mi ha mai guardato negli occhi e nessuno vi ha mai letto la solitudine ri corda ora. Nessuno mi ha mai chiesto cosa sognassi dice. La stessa solitudine che ancora adesso nei ragazzi sfocia nella noia e che fa venire voglia di rompere lampioni, rubare la frutta o una bicicletta e poi a prendere un'auto, la droga, gli abiti da killer. Bruno ha visto morire 36 ragazzi del Parco Verde, per la droga, per una pallottola, per una fatalità. Al Parco Verde ci sono 1.200 bambini e 400 vivono nell'illegalità - annota -. Il 35% dei 6mila abitanti vive di illegalità e si sa. Non nasconde la rabbia verso le ingiustizie dell'abbandono e delle promesse, di quanto si potrebbe fare e non si fa. Detto questo, non perde la fiducia: Lo Stato può eliminare i ghetti che ha creato: con il lavoro, il gioco, la partecipazione. Noi - conclude - combattiamo la malavita con un pallone. Valeria Chianese Un passato nella malavita del quartiere, un presente come animatore sociale Bruno Mazza: così vogliamo riqualificare l'intera zona -tit_org-

Miseria e rifiuti il parco verde è l' inferno in questa terra = Terra dei fuochi, è qui l' inferno

q PAOLO ISOTTA A PAG. 11

[Paolo Isotta]

MISERIA E RIFIUTI Đ. PARCO VERDE È L'INFERNO IN QUESTA TERRA OPAOI.OISOTTAAPAG.11 TERRA DEI FUOCHI, EQUiyiNFERNO PAOLO ISOTTA orse l'Inferno metafisico non esiste. Di certo, quando verrà alla fine deitempil'apofeaiastóst's panton, il ritorno del Tutto allo stato originario, ognuno verrà salvato, a cominciare da Lucifero; lo insegna Origene. Ma di inferni fisici il mondo è pieno. Uno confina con la più bella città del mondo, Napoli. UN TEMPO si diceva Campania felix: per la feracità del suolo, la bellezza del cielo, i luoghi ridenti. Adesso in Campania vi sono tré milioni di metri quadri (tré milioni: ve ne rendete conto) del tutto compromessi per un inquinamento che produce il cancro al 40 per cento della popolazione (almeno così leggo).LacosiddettaTerraee Fuochi è, parlando in senso stretto, un' areadi1076chilometri quadrati ove sono siti 57 Comuni per complessivi due milioni e mezzo di abitanti. Essi sono condannati all'inferno in questa vita. Il maggior luogo di occultamento dei rifiuti tossici che esiste in Italia. Un'industria per la camorra: la quale, coi guadagni e con quelli dello spaccio, è una realtà economica "pulita", che dall'usura è passata direttamente alle banche. Il mondo economico, la politica, le cosiddette istituzioni, non solo ci dialogano, ci fanno affari e sono subalterni. Poi fanno i proclami sul "riscatto del Sud". Il rione Salicelle e il Parco Verde di Caivano: in due ottomila abitanti, una città. Dopo il terremoto del 1980 ci fu la deportazione della popolazione. Ci furono ventimilamiliardidilirecheipoliticisi spartirono colla camorra, la quale fece il "salto di qualità". Atroci falansteri dove i mezzi pubblici non giungono, l'immondizia non viene raccolta e le fogne non sono mantenute. Lo Stato lì non sanno nemmeno che cosa sia; gli abitanti, innocenti all'origine, hanno subito una sorta (Dio mi perdoni) di mutazione antropologica per lo stato in che vengono tenuti: e per loro lo Stato è il nemico. Lo è la scuola: gli insegnanti che tentano di andarsi a prendere i bambini per insegnargli almeno a leggere e scrivere. Lo sono polizia e carabinieri. Lo sono quei martiri di parroci che tentano di portarli sui fondamenti della religione: religio è il legame fra noi e Dio, ma è anche il legame degli uomini stretti in una comunità: che sia tale. La granparte degli abitanti è al di sotto della soglia minima di sopravvivenza. Persoprawivere fanno i manovali della criminalità. IL PARCO VERDE di Caivano è uno dei luoghi di spaccio più grandi d'Europa. Strade, scale, ballatoi, sono recintati. I ragazzini di dieci anni fanno le vedette, i quattordicenni spacciano, i genitori spacciano e nascondono la droga, le nonne lavorano a confezionarla colla plastica delle buste della spazzatura. Eroina, cocaina, hashish, acidi, crack, kobrett. Alla classe politica conviene sia no in miseria, così un voto costa 5 euro. Importa poco stabilire giudizialmente se vi sia un accordo espresso frapoliticaecamorra: nella realtà effettuale v'è la coincidenza di interessi: punto e basta. LebambinealS anni sono già incinte: del padre e,o,dei fratelli. Ora è stato incastrato l'assassino di FortunaLoffredo, labimbadi sei anni che, dopo esser stata ripetutamente violentata, è stata buttata dal terrazzo di copertura. L'assassino aveva violentato anche le bimbe della convivente e, un anno prima, ucciso allo stesso modo il figlio della stessa. Questadonnaeracomplice. Se le bimbe violentate si lamentano colle mamme queste le rimproverano. Se ci è voluto tanto tempo per incastrare il cosiddetto "mostro" è perché il Parco Verde si è chiuso nell'omertà: forse addirittura nella solidarietà col "mostro", che a questo punto non si può più definire tale. La donna che aveva trovato la scarpina di Fortuna, sfuggitale dopo l'ultima violenza che ha messo capo al delitto, l'ha nascosta. Al "mostro" hanno fabbricato alibi falsi con deposizioni. Quando un anno fa in un incidente stradale morì Federico Bisceglia, il pubblico ministero che indagava sull'omicidio, al Parco Verde spararono i botti per festeggiare. Chissà quanti altri casi, quanti delitti simili, mascherati da incidenti, che non conosceremo mai. Magistrati di straordinario valore sono giunti a ricostruire i delitti solo per esser pazientemente riusciti a far parlare altre bimbe a loro volta vittime, dopo ch'erano state tolte alle famiglie, che impedivano loro anche solo il ricordo. La mamma di Fortuna ha dichiarato in varie interviste di aver subito l'ostilità dell'intero rione: subito dopo, durante le indagini e anche adesso. Chi ha letto Manzoni

sa l'infinita abiezione dell'essere umano; e sa anche che l'esser vittime rappresenta il principale fomite, per gli altri, a perseguitare ancora chi vittima è per il sol fatto d'esser vittima. Si Deus est, unde malum?, si domanda Agostino: se Dio è, donde origina il male? Il cattolico deve domandarsi perché Dio permetta tutto questo. Più pessimista di Agostino, un altro grande Santo - proprio di queste zone -, Cipriano di Aversa, prorompe che Cristo ha patito invano (Doleo, et vehementer doleo! Sunt aliqui, pro quibus Christus frusitropassusesí.) Noi chiediamo con lui. www.paoloisotta.it â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Miseria e rifiuti il parco verde è inferno in questa terra - Terra dei fuochi, è qui inferno

Incendio doloso a casa Al Bano

[Redazione]

CELLING SAN MARCO (BRINDISI) Incendio doloso a casa Al Bano Un incendio doloso è stato appiccato verso le 4 l'altra notte al portone d'ingresso di una casa nel centro di Celiino San E'ããñî, in via Di Vittorio, di proprietà del cantante Albano Carrisi. L'abitazione è quella in cui il cantante è nato. Il rogo è stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni. Danni al portone d'ingresso dell'abitazione. -tit_org-

Incendio al San Camillo, si indaga per omicidio colposo

"Un evento inspiegabile" lo ha definito il dg del nosocomio Antonio D'Urso, che ha ricevuto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il governatore Zingaretti. E Storace presenta un'interrogazione

[Redazione]

SI È IN ATTESA DI UNA RELAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO PER CAPIRE L'ORIGINE DEL ROGO Incendio al San Camillo, si indaga per omicidio colpose "Un evento inspiegabile" lo ha definito il dg del nosocomio Antonio D'Urso, che ha ricevuto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il governatore Zingaretti. E Storace presenta un'interrogazione E senza indagati l'inchiesta avviata dalla Procura di Roma dopo l'incendio sviluppato durante la notte del primo maggio all'ospedale San Camillo, che è costato la vita a un paziente di 65, di origine moldava, ricoverato nel reparto di Medicina nel padiglione Maroncelli. L'accusa è di omicidio colposo. magistrato di turno, Silvia Sereni, ha affidato le indagini alla polizia ed è attesa di una relazione dei vigili del fuoco per capire l'origine dell'incendio. "Un evento inspiegabile", lo ha definito il direttore generale dell'ospedale romano, Antonio D'Urso, che ha ricevuto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, la quale ha voluto incontrare personalmente il personale sanitario presente quella notte. L'allarme è arrivato al centralino dei vigili del fuoco intorno alle 00,22, con il conseguente intervento delle squadre di emergenza che erano già operative dopo 11 minuti. Mentre l'allarme antincendio, ha spiegato ancora D'Urso, "è scattato alle 00.09 nella stanza della vittima e subito dopo nelle altre stanze per la presenza di fumo. Immediatamente sono scattati i meccanismi di sicurezza, le porte tagliafuoco si sono chiuse ed è stato impedito che il rogo divampasse per il reparto. Gli infermieri e lo staff tecnico di soccorso, a disposizione h24, sono intervenuti nella stanza dell'incendio nel giro di pochissimi minuti". "Tutte le dotazioni della camera, dal letto ai tavoli alle coperte, è fatto di materiale ignifugo. Non abbiamo risultanze di corto circuito, e non ci sono bombole di ossigeno, visto che l'erogazione è centralizzata. Al momento non sappiamo quale possa essere stata la scintilla che ha scatenato tutto", ha ribadito ancora il dg. Secondo la Lorenzin il personale ha affrontato l'incendio "in modo tempestivo, con grandissima professionalità. I protocolli sono stati rispettati". "Medici ed infermieri - ha detto ancora il ministro - sono stati bravissimi, una bella risposta di professionalità. Abbiamo immediatamente inviato l'Agenas ed i Nas ed è in corso un'indagine sulle cause del rogo, ma possiamo dire che le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti e il personale è stato encomiabile nell'affrontare un evento imprevedibile, tanto che un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo pienamente operativo con tutti i malati ricollocati", ieri mattina anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti si è recato al San Camillo, dove ha incontrato il dg D'Urso. Intanto Francesco Storace, vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, ha presentato un'interrogazione urgente al governatore del Lazio. "Vogliamo sapere per filo e per segno - aveva detto Storace subito dopo la tragedia - come si è verificata, vogliamo sapere di chi sono le responsabilità. Basta con le autoassoluzioni di una sanità che sta precipitando sempre di più. È da tempo che avvisiamo Zingaretti sui guai degli ospedali romani e segnatamente di una struttura dove si muore addirittura carbonizzati. I tagli? Le incapacità? La noncuranza? La morte orribile di un uomo presentano un conto drammatico". "Voglio sapere come era composto il turno, quanti medici e infermieri c'erano a quell'ora e come sia stato possibile che un incendio scoppiasse senza che nessuno riuscisse a intervenire per tempo e come mai non si trova la cartella clinica del paziente o nessuno, a distanza di ore, sia stato in grado nemmeno di identificarlo", aveva sottolineato Storace, che aveva ricordato come "nei mesi si sono succedute innumerevoli denunce di degrado e abbandono, specie nelle ore notturne, dei nostri nosocomi per carenza di personale. Lutte cadute nel silenzio e nell'indifferenza di un Governatore che si limita sempre a ripetere che va tutto bene. Non va bene per niente", -tit_org-

Himalaya: ritrovato il corpo dell'alpinista Usa Lowe

[Redazione]

Himalaya: ritrovato il corpo dell'alpinista Usa Lowe Alex Lowe, noto alpinista americano della Lowe Foundation. I genitori di Alex, di origine americana, erano stati travolti da una valanga di ghiaccio mentre si trovava a scalare il monte Shishapangma, in Tibet, sullo scoglio P0 che è stato ribattezzato "PosiPace" per girare un documentario per la Nbc Sports. Oggi, a sedici anni di distanza da quel tragico incidente (avvenuto nell'ottobre 1999), il suo corpo è stato ritrovato insieme a quello del suo compagno di scalata e cameraman David Bridges. Lo ha reso noto la Alex Lowe Char-

tit_org- Himalaya: ritrovato il corpo dell'alpinista Usa Lowe

Incendio doloso a casa di Al Bano

[Redazione]

A CELLING SAN MARCO Incendio doloso a casa di Al Baño Un incendio doloso ha distrutto nella notte il portone della casa natale di Al Baño Carrisi a Celiino San Marco, nel Brindisino, in via Giuseppe Di Vittorio. Gli attentatori sono entrati in azione intorno alle 4 del mattino, cospargendo di benzina un mucchio di volantini ai quali hanno dato fuoco prima di scappare nelle strade del centro. Il cantante si trovava a Milano per lavoro [Oly] -tit_org-

A Genova

Nuova fuga di idrocarburi nel Polcevera Non è da escludere il gesto doloso

[Redazione]

A Genova È di nuovo allarme ambientale lungo il corso del torrente Polcevera, che attraversa Genova, già interessato da uno sversamento di petrolio che ha provocato un vero e proprio disastro ambientale la scorsa settimana, dopo la rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom che ha inquinato un tratto di mare. Ieri, alle sette di sera, in zona San Quirico, i Vigili del fuoco di Bolzaneto sono intervenuti per limitare gli effetti di una nuova fuoriuscita di liquido infiammabile, avvenuta a circa un chilometro dall'ultimo incidente. L'area interessata è stata cosparsa di schiuma genovese, anche se l'esatta origine della sostanza, che dovrebbe essere petrolio, non è stata ancora individuata. Gli uomini del nucleo NBCR hanno creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata la schiuma. L'assessore alla protezione civile, Gianni Crivello, ha confermato la fuoriuscita ma ha garantito che non è paragonabile, per quantità, all'ultima, ma non è stato escluso il gesto doloso. -tit_org-

Tragedia a Roma

L'ospedale San Camillo va a fuoco Un paziente muore carbonizzato

[Redazione]

Tragedia a Roma L'ospedale San Camillo va a fuoco Un paziente muore carbonizzato È morto carbonizzato - circostanze ancora misteriose - nell'incendio divampato all'ospedale San Camillo di Roma. Gheorge Andoni, 65 anni, di origine moldava ma residente a Ostia, era ricoverato a causa dell'amputazione di un piede. Il rogo si è sviluppato in una stanza del reparto di Medicina, al secondo piano del padiglione Maroncelli, ma i vigili del fuoco hanno deciso di evacuare, per ragioni precauzionali, due piani della palazzina. Sono settanta i pazienti spostati in altre zone dell'ospedale: nel reparto in cui è scoppiato l'incendio erano 16 i malati ricoverati. Ciò che risulta inspiegabile è il fatto che, all'improvviso, le fiamme si siano alzate da sotto il letto: erano molto intense, tanto che hanno fuso gli infissi di alluminio; i vetri sono scoppiati, il controsoffitto ha ceduto. Il reparto era stato rinnovato e quindi era a norma e l'apparecchio dell'ossigeno era spento. Il reparto, inoltre, era chiuso dall'interno come è prassi di notte. -tit_org- ospedale San Camillo va a fuoco Un paziente muore carbonizzato

BALOSTRO POMPIERI IN AZIONE NELLA NOTTE: SCHIUMA NEL TORRENTE

L'incubo senza fine del Polcevera = Idrocarburi nel Polcevera a Genova ritorna l'incubo inquinamento

COLUCCIA >> 10, 16 e 17 L'odore del carburante segnalato dagli abitanti

[Tommaso Fregatti]

NUOVO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI NEL TORRENTE Schiuma anti-idrocarburi e panne ieri sera nel Polcevera all'altezza di San Biagio. È giallo su origine ed entità del danno COLUCCIA io, i6 e 17 **POMPIERI IN AZIONE NELLA NOTTE: SCHIUMA NEL TORRENTE** Idrocarburi nel Polcevera a Genova ritorna Fincubo inquinamento L'odore del carburante segnalato dagli abitanti 1LCASO TOMMASO FREGATTI GENOVA. Nuovo allarme ieri sera a Genova per un altro sversamento di idrocarburi nel torrente Polcevera. A due settimane dal disastro ambientale provocato dalla rottura di un oleodotto della Iplom, un'altra emergenza ha suscitato preoccupazioni e rabbia in Valpolcevera. L'allarme è scattato ieri sera tra le 20 e le 21 a San Biagio, vicino al ponte Tullio Barbieri, quando alcuni abitanti hanno sentito un forte odore di idrocarburi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con il nucleo specializzato Nbc (nucleare-biologico-chimico-radiologico), uomini della Protezione civile e della Capitaneria, tecnici dell'Arpal, sanitari del 118, polizia municipale, e hanno individuato il punto dello sversamento in un canale che finisce nel Polcevera, in corrispondenza appunto del ponte Tullio Barbieri, a San Biagio. La sostanza sversata sembra benzina, anche se fino a ieri sera non c'erano ancora certezze sulla natura della sostanza inquinante e, soprattutto, sulla sua provenienza. Per arginare la sostanza e cercare di contenere i danni e i rischi, visto che si tratta di una sostanza infiammabile, sono state sistemate panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena, e i vigili del fuoco hanno impiegato uno strumento che si chiama esplosimetro per cercare di individuare la provenienza dell'inquinante e le cause dell'accaduto. Fortunatamente le dimensioni del fenomeno non sono paragonabili a quanto è accaduto il 17 aprile, è il commento a caldo dell'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, che ieri sera ha raggiunto il luogo del nuovo sversamento. Gli interventi per contenere l'inquinamento e, soprattutto, per cercare di individuare le cause che hanno provocato la nuova fuoriuscita di idrocarburi, sono andate avanti durante la notte. Sono state avviati controlli nei depositi delle aziende della zona per verificare anche che non fossero state fatte operazioni illecite - come il lavaggio di cisterne - che avessero provocato l'inquinamento. A tarda sera sul posto è arrivato anche l'ammiraglio Giovanni Pettorino, commissario dell'Autorità portuale, ed era annunciato l'arrivo del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, assieme al presidente della Regione Giovanni Toti. L'intervento dei vigili del fuoco sul Polcevera -tit_org- L'incubo senza fine del Polcevera - Idrocarburi nel Polcevera a Genova ritornaincubo inquinamento

PUNTI DI VISTA

L'onda del petrolio e i rischi per la salute

[Federico Valerio]

PUNTI DI VISTA L'ONDA DEL PETROLIO E I RISCHI PER LA SALUTE FEDERICO VALERIO Il forte odore di petrolio dopo la rottura dell'oleodotto, i disturbi di chi era costretto a respirare idrocarburi, la morte biologica del rio Fegino e della foce del Polcevera, il petrolio in mare sono la punta dell'iceberg dell'impatto ambientale, degli extra costi, dell'era del petrolio che si avvia alla sua inevitabile fine. Un lungo filo nero collega Genova con l'Africa, con il delta del Niger, dove l'estrazione di petrolio ha prodotto la distruzione di questo ecosistema, con pesanti impatti sulla salute della popolazione. Dalla Nigeria il greggio è arrivato al "porto petroli" di Multedo, un porto in mezzo alle case i cui abitanti, da decenni, sono costretti a respirare idrocarburi in quantità maggiore dei loro concittadini, con possibili danni alla salute. Il filo nero, lungo l'oleodotto saltato, arriva a Busalla con una raffineria tra l'autostrada e le case. Anche qui una convivenza forzata, con una lunga serie di incidenti, culminati con l'incendio del 2008 ed indagini epidemiologiche che evidenziano danni alla salute che si è preferito ignorare. Il filo nero, sotto forma di 800.000 tonnellate all'anno di diesel a basso tenore di zolfo, da Busalla si disperde fino al milione di autovetture alimentate con questo combustibile. E dai loro tubi di scappamento il filo nero raggiunge l'aria del nostro Pianeta, in cui sono scaricate tonnellate di polveri ultrafini e ossidi di azoto, responsabili, per la loro quota, delle 84.000 morti premature registrate nel 2012 in Italia e attribuite all'inquinamento atmosferico. Ma la combustione del gasolio produce anche anidride carbonica, 150 chili per ogni pieno, che aumentano la concentrazione di questo gas nell'atmosfera del nostro pianeta e ne modificano il clima. E i nubifragi e le alluvioni che hanno colpito la Liguria negli ultimi anni hanno a che fare con questo drastico cambiamento, con la concentrazione di CO2 passata, in 150 anni, da 270 a 400 parti per milione. La conferenza di Parigi sul clima ha ratificato la fine dell'era dei fossili: per evitare un aumento disastroso della temperatura media del Pianeta, oltre il 50 % di petrolio e gas non ancora sfruttati deve rimanere sotto terra. Il premier Renzi era a Parigi, ma nel momento decisivo deve essersi distratto, in quanto, con il decreto Sblocca Italia, aveva fatto diventare la trivellazione del paese, a caccia dell'ultimo gas e petrolio, una scelta strategica d'interesse nazionale, i cui inevitabili extra-costi ci toccherà pagare negli anni a venire. L'autore è chimico ambientale -tit_org-

L'onda del petrolio e i rischi per la salute

DOPO IL GRAVE INCIDENTE DEL 17 APRILE SCORSO

Genova, altri veleni nel torrente Torna l'allarme inquinamento

Nuovo sversamento nel Polcevera, la segnalazione data dai residenti

[Annamaria Tommaso Coluccia Fregatti]

DOPO IL GRAVE INCIDENTE DEL 17 APRILE SCORSO Genova, altri veleni nel torrente Torna l'allarme inquinamento Nuovo sversamento nel Polcevera, la segnalazione data dai residenti?p ANNAMARIA COLUCCIA & TOMMASO FREGATTI GENOVA Nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. A due settimane dal disastro ambientale provocato dalla rottura di un oleodotto della Iplom a Fegino, l'emergenza è scattata ieri sera tra le 20 e le 21 a San Biagio, nella zona vicino al ponte Barbieri, quando alcuni abitanti hanno sentito un forte odore di idrocarburi e hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con il nucleo specializzato Nbc (nucleare-biologico-chimico-radiologico), uomini della Protezione civile e della Capitaneria, tecnici dell'Arpal, sanitari del 118, polizia municipale, e hanno individuato il punto dello sversamento in un canale che scorre parallelamente al Polcevera. La sostanza sversata è probabilmente benzina, anche se fino a ieri sera non c'erano ancora certezze sulla natura dell'inquinante e, soprattutto, sulla sua provenienza. È presumibile che nel canale siano finite alcune centinaia di litri di idrocarburi, visto il forte odore che si era diffuso nella zona, anche se con il buio è stato difficile fare una stima. Per arginare l'inquinante e cercare di contenere i danni e i rischi, visto che si tratta di una sostanza infiammabile, sono state sistemate panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena, mentre i vigili del fuoco hanno usato un esplosimetro per cercare di individuare la provenienza dell'inquinante. Proprio di fronte al punto in cui è stata individuato lo sversamento c'è un deposito petrolifero della Sigemi che ieri sera ha mandato subito i suoi tecnici a fare un'ispezione. Ma, almeno fino a ieri, era stato escluso che gli idrocarburi potessero provenire di lì. La situazione non è paragonabile a quella del 17 aprile il primo commento a caldo dell'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, che ieri sera ha raggiunto il luogo del nuovo sversamento. L'incidente ha provocato, ovviamente paura e rabbia a San Biagio e in tutta la Valpolcevera, ferita dal grave incidente del 17 aprile, del quale sono ancora visibili i segni soprattutto nella zona di Fegino. Gli interventi per contenere l'inquinamento e, soprattutto, per cercare di individuare le cause che hanno provocato il nuovo sversamento di idrocarburi, sono andate avanti durante la notte. Sono stati avviati controlli nei depositi delle aziende della zona per verificare anche che non fossero state fatte operazioni illecite - come il lavaggio di cisterne - che avessero provocato lo sversamento. Ieri sera anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha fatto sapere di essersi messo in contatto con il prefetto di Genova, Fiamma Spina, e con il commissario dell'Autorità portuale, Giovanni Pettorino, per essere costantemente aggiornato sul nuovo sversamento nel Polcevera e sugli interventi di ripristino in corso. -tit_org- Genova, altri veleni nel torrente Torna allarme inquinamento

Un San Camillo da codice rosso

[Antonio Sbraga]

Un San Gamillo da codice rosso Mancanza cronica di personale, posti letto in dieci anni ridotti alPoss Malati parcheggiati in corridoi e sale operatorie. E c'è pure Psos toi Antonio Sbraga I malanni del San Gamillo sono così tanti da mandare spesso l'ospedale più grande d'Europa in codice rosso. Anzi, inprofondo rosso, perché il disavanzo dell'azienda "San Camillo-Forlanini" ha raggiunto il primato del peggior deficit italiano: 158 milioni e 627 mila euro. E rischia di finire nella "SalaRossa" di Rianimazione insieme ad altre 5 aziende ospedaliere: San Giovanni, Umberto I, Tor Vergata, Ito e Sant'Andrea. Per le quali si paventa un piano di rientro, una sorta di terapia intensiva introdottadallalegge di stabilità per recuperare il "potenziale eccesso". Il Lazio è la terza Regione con il debito più alto da recuperare: 282 milioni e 650 mila euro. E il risparmio minimo che dovranno raggiungere le 6 aziende romane in 3 anni è di 213 milioni di euro. Però, mentre il deficit aumenta, la capacità assistenziale è diminuita del 34,5 per cento, come ha quantificato il sindacato medicoAnaa-Assomed. MENO 367 POSTI LETTO IN10ANNI Dei 2177 posti letto perduti nell'ultimo decennio negli ospedali romani, infatti, ben 367 sono stati tagliati al San Camillo, passato dai 1.344 posti del 2006 ai 977 attuali. Però,se condo i calcoli dei camici bianchi, le sforbiciate degli ultimi 10 anni, invece di abbassare i costi, hanno paradossalmente finito per farli lievitare di oltre la metà: I dati gestionali del San Camillo documentano come, grazie alla politica dei tagli, il costo medio di un ricovero sia aumentato del 52%. ADDIO A 1.104 DIPENDENTI Questi i conti dell'Anaa: nel 2014 i 977 letti hanno ospitato 43.794 ricoveri, con un costo per dimissione pari a 10.641 euro, 3.668 in più della spesa sostenuta nel 2005, quando il San Camillo aveva 1378 posti e registrò 66.832 ricoveri, costati 6.973 euro a dimissione. Perché il costo della gestione ospedaliera è rimasto immutato (466 milioni di euro) dal 2005 al 2014, nonostante la perdita di 1104 dipendenti (passati da5194a4090), con un deficit pressoché identico: 149milioni di euro di disavanzo nel 2005 e 136 nel 2014. DEGENTI PARCHEGGIATI IN SALA OPERATORIA Ma la domanda dei posti continua ad aumentare: il mese scorso la famiglia di un ragazzino di 15 anni, ricoverato per un tumore alla testa, hadenunciato che è rimasto senza unietto perché, durantel'operazione al cervello, durata diverse ore, il posto era stato assegnato a un altro paziente. Recuperato il giorno dopo in se guito all'intervento della direzione aziendale, che aveva fatto in ogni caso seguire l'adolescente dal direttore del Dipartimento nelle ore di degenza in sala operatoria prima della riassegnazione del suo posto nel reparto di Neurochirurgia. Dove, nel luglio scorso, alcuni pazienti, affetti da tumore, che hanno la richiesta medica di intervento chirurgico entro 3 giorni, sono in attesa fino a 6 settimane per carenza di anestesisti, denunciò l'alierà segretario regionale del Tribunale per i diritti del malato, Roberto Crea. Ma i pazienti vengono "parcheggiati" anche al Dea (Dipartimento Emergenza) quando le terapie intensive sono piene, compresa quella nuova da 20 posti letto inaugurata per il Giubileo, limitata però a soli 8 letti soprattutto per carenza di personale, come denunciato il mese scorso dal sindacato Fiais a Il Tempo. CERCASI ANESTESISTA None solo la coperta dei posti letto ad essere corta: anche i camici bianchi s'accorciano sempre di più al San Camillo. Una carenza cronica di anestesisti esperti nel settore pediatrico (ridotti a 3 unità) è stata denunciata il mese scorso dal direttore sanitario, Francesco Cortese, in una lettera inviata alla Regione, nella quale aveva minacciato la sospensione dell'attività notturna di chirurgia pediatrica, poi scongiurata in extremis. SERVONO 200 INFERMIERI Secondo le stime del sindacato Nursind al San Camillo occorrono200infermieri.Anche per rimpiazzare il paramedico 54enne accusato di falsificare i certificati di malatia con i timbri dell'ospedale pur di non andare a lavorare. Subito accontentato dalla Commissione disciplinare dell'azienda, che lo ha licenziato in tronco a fine aprile. Come l'altro dipendente dell'azienda che, nel marzo scorso, è stato arrestato insieme ad altri due con 20 chili di hashish all'ospeda le. EITOPPI BALLANO È sì, perché il San Camillo è interessato anche da numerosi e ripetuti casi di infestazioni di topi, blatte e zanzare tigre, denunciati direttamente da pazienti e operatori sanitari, come ha scritto il consigliere regionale Luca Malcotti in un'interrogazione urgente il mese

scorso al presidente Nicola Zingaretti. A febbraio, invece, c'era stata un'infezione da Stafilococco per 16 bambini nel reparto di Neonatologia. Si era così aperto l'"annus horribilis" del già acciaccato San Camillo. In rosso anche i conti L'azienda ospedaliera un buco di 158 milioni di euro Tutti sul pavimento In emergenza già dal 2012 A un paziente sdraiato su un materasso poggiato sul pavimento viene effettuato un massaggio cardiaco. La foto è stata scattata nel Dea del Pronto soccorso dell'ospedale SovraffollamentoIn sala operatoria Il caos nel pronto soccorso Ogni spazio è buono per parcheggiare pazienti in barella. Non c'è angolo che non possa essere utilizzato. Più di una volta sono stati pizzicate lettighe nei corridoi e nelle sale operatorie Anche qui parcheggiati In extremis La foto è stata rubata nel Dea di chirurgia d'urgenza, dove è stato trovato anche un letto all'interno del blocco operatorio. Un infermiere denunciava turni da 30 ore consecutive -tit_org-

Come morire bruciati in ospedale = Ecco come è bruciato vivo in ospedale

[Valentina Conti]

Gome morire bruciati in ospedali San Camillo Nel più grande nosocomio romano un paziente arso vivo nel suo leti Una nostra inchiesta denunciò gli incendi. Il giallo dei ricoverati in sala operatoria Un odore acre, poi le urla, le fiamme alte, un boato: c'erano pezzi di metallo che uscivano dalle finestre, non capivamo cosa stesse succedendo. I pazienti raccontano la notte di paura per l'ennesimo rogo scoppiato all'ospedale San Camillo di Roma, che ha causato la morte di un paziente, un cittadino moldavo di 65 anni. Conti e Sbraga -> alle pagine 2 e 3 Ecco come è bruciato vivo in ospedali La testimonianza choc del compagno di stanza del paziente morto: Ho visto il lenzuolo andare a fuoco. Si indaga per omicidio colposo Valentina Conti Un odore acre, poi le urla, le fiamme alte, un boato: c'erano pezzi di metallo che uscivano dalle finestre, lo spavento è stato indescrivibile, non capivamo cosa stesse succedendo. Quella nottata di paura, raccontata a Il Tempo da alcuni pazienti, è ancora impressa nei loro occhi mentre raccontano lo choc vissuto. La Procura di Roma indaga sulle cause dell'ennesimo rogo scoppiato all'ospedale San Camillo. Nel procedimento, coordinato dalla pm Silvia Sereni, si ipotizza il reato di omicidio colposo. L'incendio si è sviluppato al secondo piano delpadiglione Maroncelli, nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio, causando la morte di un paziente, G.A., cittadino moldavosessantacinquenne, residente a Ostia, affetto da gravi disturbi cognitivi, ricoverato dopo aver subito un intervento neurochirurgico. È stato trovato carbonizzato nel letto. A dare l'allarme il compagno di stanza che è riuscito a mettersi in salvo, ora assistito da uno psicologo. Le fiamme sono poi state domate dal personale dell'Ospedale e dai Vigili del fuoco, giunti sul posto dopo 11 minuti dall>alert al 112. Duepiani dell'edificio sono stati sgomberati. Abbiamo immediatamente inviato l'Agenas e i Nas, è in corso un'indagine, mapossiamo dire che le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti e il personale è stato encomiabile nell'affrontare un evento imprevedibile, tanto che un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo pienamente operativo con tutti i malati ricollocati. Sono stati bravissimi, conferma il ministro della Salute Beatrice Lorenzin recatasiiereininosocomioperun sopralluogo. Non sappiamo spiegarci le cause, dice il direttore generale dell'azienda Antonio D'Urso. I materiali della stanza sono classificati come resistenti al fuoco, il letto non era elettrico e non c'erano materiali elettrici in funzione. Le squadre tecniche ci dicono che appena è scattato l'allarme antincendio sono state bloccate, automaticamente, l'alimentazione di energia e ossigeno. Come prevedono le procedure, puntualizzando a chi chiedeva se ci fossero state carenze che avrebbero potuto causare l'incidente: la struttura è a norma e l'impianto antincendio ha funzionato correttamente e con regolarità. Il personale ha reagito benissimo, sabato notte in turno secondo standard. In merito alla dinamica dei fatti, il paziente ricoverato nella stessa stanza del deceduto ha dichiarato all'azienda di aver visto il fuoco provenire dal lenzuolo, dalla parte dei piedi. Sul posto anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Ho subito istituito una Commissione che, in supporto all'attento lavoro già in atto da parte della magistratura e delle forze dell'ordine, ci permetterà in giorni pochi di conoscere e di rendere pubbliche le cause che hanno portato a questo grave incidente, ha rimarcato. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente a lui. La stanza Ecco com'è stata ridotta dalle fiamme la finestra -tit_org- Come morire bruciati in ospedale - Ecco come è bruciato vivo in ospedale

Dal 2009 Un'escalation di casi dolosi

Senzatetto e caos nei padiglioni Così si sono moltiplicati i roghi

[Valentina Conti]

Dal 2009 Un'escalation di casi dolosi Senzatetto e caos nei padiglioni Così si sono moltiplicati i roghi L'escalation di roghi al San Camillo-Forlanini va avanti almeno dal 2009, quando questo giornale già s'interessava al caotico degrado in cui versavano i vecchi padiglioni del Forlanini, abitati da stranieri e sentatetto. Gli incendi, nel più grande ospedale d'Europa, si sono così moltiplicati, fino all'ultimo atto (doloso), avvenuto la notte tra il 4 e il 5 del mese scorso, quando un furgone di una ditta di servizi è andato a fuoco davanti alle cucine dell'ospedale. Poi l'incendio scoppiato sabato notte, nel reparto di Medicina, in cui è morto bruciato nel suo letto un paziente di origine moldava. Anche oggi, come in passato, a causa dei roghi i pazienti sono stati spostati da un padiglione all'altro. Questa volta la struttura potrebbe aver subito seri danni. Guardate qua, c'è fuliggine dovunque - ha spiegato un'infermiera - le fiamme non hanno danneggiato solo il secondo piano (dove si trovava la stanza andata a fuoco, ndr). Ci sarà da rivedere l'impiantistica generale, i solai, spiega. Eppure sembra rassegnata: Qui gli incendi sono di casa. UFFICI SINDACALI A FUOCO Nel 2010 la cronaca registrò l'incendio di alcune stanze adibite a uffici delle sigle sindacali di Cgil e Cisl, mentre a maggio del 2012, a causa di un corto circuito su un quadro elettrico, le fiamme distrussero il seminterrato del padiglione Flaiani, con il conseguente spostamento dei pazienti di oncologia presso un altro reparto. E ancora "black out", l'ultimo dei quali si è verificato la notte del 16 aprile scorso causando un blocco dell'energia elettrica che ha interessato tre padiglioni: Antonini, Lancisi e Marchiafava. Nessun blocco per i padiglioni del Forlanini usati come ricovero da alcuni stranieri come delle attività ospedaliere, ma gli accertamenti scattati non hanno potuto escludere la pista dolosa. IL CASO MATERNITÀ Il 10 febbraio di quest'anno un altro incendio ha colpito due sotterranei del reparto di Ostetricia e Ginecologia. Sarà il sindacato Fiais (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità) a ricordare l'assenza delle scale antincendio, in questo reparto, costituiscono un rischio ulteriore per il personale e i pazienti ricoverati. Le fiamme si dipanarono da un materasso e da cumuli di immondizia accatastati in quei locali, irrompendo nei corridoi che conducono proprio a Medicina, il reparto interessato dall'incendio di sabato notte: in quell'occasione furono evacuati una settantina di pazienti. TESTIMONIANZE Gli allarmi ci sono sempre stati ma sono rimasti inascoltati e la sicurezza è rimasta un miraggio, spiegano alcuni operatori sanitari che lavorano da anni per l'azienda ospedaliera. I maggiori problemi, raccontano, sono nelle vie di fuga. Le barelle e i letti dei degenti parcheggiati nei corridoi dei reparti costituiscono un serio impedimento in caso di incendio. Anche al secondo piano del reparto di Medicina i posti letto non bastano e capita spesso di dover trovare un posto di ripiego in cui sistemare i pazienti. LE DENUNCE A febbraio c'è stato un altro incendio. Cosa è stato fatto in questi due mesi - si domanda il presidente del Codacons Carlo Rienzi - sul fronte della sicurezza?. E chiede di bloccare l'invio degli ispettori del ministero. Una scelta ipocrita, inutile e potenzialmente dannosa dopo episodi simili. Ieri mattina ha presentato un esposto alla Procura di Roma per concorso in omicidio colposo. Sul caso è arrivata anche un'interrogazione del vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Francesco Storace, mentre il consigliere regionale FdI Fabrizio Santori, ha ricordato una sua denuncia presentata a gennaio 2014: Tragedia non casuale. Troppi fatti oscuri senza risposte negli ultimi due anni: sabotaggio al sistema dell'ossigeno per i pazienti gravi a gennaio 2015, continue interruzioni del sistema elettrico, incendi improvvisi nei sotterranei. I campanelli d'allarme ci sono stati. Allo stesso modo Il Tempo in questi anni si è continuamente speso per denunciare il degrado imperante nei vecchi padiglioni abbandonati del Forlanini, in cui poteva accedere chiunque e dove in passato si sono consumati perfino episodi di violenza. V. C. L'esposto del 2014 Presentato da Fabrizio Santori consigliere alla Regione Lazio Reparti a rischio In alcune strutture mancano anche le scale antincendio La rabbia degli operatori Tutte le vie di fuga ostruite dalle barelle nei corridoi.. In e.ali la. i è ysi 'nie...-ÒÈ ^ßÖ.; 11(1!1âÙ(Ù_____ 06/04/2016 Ecco l'articolo de Il Tempo che denunciava l'escalation di episodi incendiarie all'interno dell'ospedale San Camillo. -....., in Il Ai 100 ai 300 -tit_org-

GENOVA**Nuovo allarme per il Polcevera Perdita di sostanze inquinanti***[Redazione]*

GENOVA Nuovo allarme sul Polcevera, il torrente di Genova. In serata Protezione civile del Comune e vigili del fuoco stavano operando a San Quirico per una sospetta perdita di sostanze inquinanti. -tit_org-

- Terremoto magnitudo 3 nel Tirreno meridionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3 nel Tirreno meridionale
Scossa di terremoto nel Tirreno meridionale
Di Filomena Fotia -3
maggio 2016 - 07:51[terremoto]Una scossa di terremoto magnitudo 3 è stata registrata dall Ingv, nel Tirreno meridionale. Il sisma è stato rilevato alle ore 00.40 ad una profondità di 7km, nel tratti di mare tra la costa siciliana e le isole Eolie.

- Allerta Meteo, forti piogge e temporali al Sud: il bollettino Estofex - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forti piogge e temporali al Sud: il bollettino Estofex
Allerta Meteo, attenzione alle prossime ore tra Sud Italia, Albania e Grecia. Il contenuto del bollettino ESTOFEX Di Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 11:18 Satelliti Sat. Animati Radar Fulminazioni [estofex-2-maggio-640x359] ESTOFEX (European Storm Forecast Experiment) ha emesso un bollettino valido dalle 8 ore italiane di oggi, fino alle 8 di domani 3 maggio. Nel dettaglio, si prevede un livello di allerta 1 per la Grecia occidentale e per Albania per probabilità di tornado e piogge intense, come anche un marcato grado di instabilità sull'Italia centro-meridionale. L'interazione tra due sistemi di bassa pressione produce aria fredda instabile sull'Italia, con un'area di aria calda che precede il fronte che passa sui Balcani meridionali. La situazione che viene a crearsi in conseguenza delle aree di allerta potrebbe supportare la creazione di supercelle incorporate in un ambiente molto umido, che potrebbe perdurare in determinate aree e produrre intense precipitazioni. estofex

- Tibet: ritrovati dopo 16 anni i corpi congelati di Lowe e Bridges - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tibet: ritrovati dopo 16 anni i corpi congelati di Lowe e Bridges
Ritrovati dopo 16 anni i corpi congelati di Alex Lowe e David Bridges, i due alpinisti Usa travolti da una valanga
Di Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 12:30[himalaya]
Sono stati ritrovati dopo 16 anni i corpi congelati di Alex Lowe e David Bridges, i due alpinisti Usa travolti da una valanga mentre stavano scalando gli 8 mila metri dello Shisha Pangma, sulla catena dell'Himalaya, in Tibet. Lowe, 40 anni, scalatore di fama mondiale, era considerato uno dei migliori specialisti della sua generazione. Nella spedizione fatale era accompagnato dal 29enne Bridges, suo amico e cameraman tv. Come riporta la Bbc, i loro corpi intrappolati nel ghiaccio sono stati scoperti la scorsa settimana da due alpinisti. La scoperta è stata annunciata dalla vedova di Lowe, risposatasi nel 2001 con Conrad Anker, che il giorno della tragedia faceva parte della spedizione dei due alpinisti travolti, rimanendo ferito in modo lieve. Insieme ad altri, Anker spese diversi giorni alla ricerca dei due compagni scomparsi.

- Maltempo, balneari: ottimisti per la stagione estiva 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, balneari: ottimisti per la stagione estiva 2016"Anche se l'ultimo weekend molte località sono state caratterizzate dal maltempo, siamo ottimisti per la stagione estiva 2016"Di Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 13:48[bambini-costumi-mare-spiaggia-dm010006alta-640x640] Anche se l'ultimo weekend molte località sono state caratterizzate dal maltempo e soprattutto da temperature inferiori alla media stagionale siamo ottimisti per la stagione estiva 2016: lo dice a Labitalia Riccardo Borgo, presidente del Sindacato italiano Balneari-Confcommercio. Auspichiamo di confermare in spiaggia ammette gli stessi numeri dello scorso anno, quando si è verificata una positiva inversione di tendenza delle presenze grazie alle giornate di sole. I prezzi dei servizi di spiaggia sottolineano sonorimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2015 ed anzi saranno riproposti i pacchetti convenienti e le offerte low-cost molto apprezzati dai nostri clienti. Ad esempio ricorda ombrellone e cabina condivisi da più famiglie; 3 lettini al prezzo di 2; riduzioni fino al 50% dopo le 14,00; weekend gratis per l'abbonamento settimanale; opzione ultimo tuff, pochi euro che consentono di restare sul lettino dalle ore 17 fino quasi al tramonto. Siamo convinti che la continua offerta balneare italiana, fiore all'occhiello del nostro turismo, che mira sempre più alla qualità ed alla soddisfazione del cliente, potrà essere un valore aggiunto per coloro i quali, a causa dei problemi politici ed economici in alcuni Paesi del Mediterraneo, sceglieranno per la prima volta le nostre spiagge per trascorrere le vacanze.

- Ondata di maltempo in Slovenia: il Paese nella morsa di forti piogge, neve e gelo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ondata di maltempo in Slovenia: il Paese nella morsa di forti piogge, neve e gelo. Maltempo e gelo stanno bersagliando la Slovenia. Di Filomena Fotia - 2 maggio 2016 - 14:30 [pioggia-rain-640x360]. Piogge torrenziali, venti forti e il gelo stanno colpendo vaste regioni della Slovenia, causando difficoltà alla circolazione. La situazione è critica nell'area nordorientale del Paese, dove varie zone sono minacciate dall'innalzamento dei livelli di fiumi e torrenti, mentre il pericolo valanghe è aumentato sensibilmente sui rilievi alpini, ha fatto nuovamente la sua comparsa la neve. Il ministro dell'agricoltura ha denunciato i danni provocati ai vigneti e frutteti dal maltempo e dal gelo. Anche Croazia e Serbia si trovano in queste ore bersagliate dalle avverse condizioni meteo.

- Maltempo Sardegna: torna la neve sui monti del nuorese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: torna la neve sui monti del nuorese
La neve ha fatto la sua comparsa sui monti della Sardegna
Di Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 14:40[neve-fiocco-snow]
Il brusco crollo delle temperature ha riportato la neve sulle cime della Sardegna: la coltre bianca è stata segnalata sul Bruncuspina, a Fonni (Nuoro), dove si registravano stamattina 0 C, ed a Cagliari solo 8 C. Sui monti più alti del Gennergentu, al di sopra dei 1500 metri, è possibile vedere il mantobianco. Le temperature inferiori alla media avranno breve durata, il rialzo termico inizierà già da domani.

- Maltempo, L'Aquila: impianti di riscaldamento accesi fino all'8 maggio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Aquila: impianti di riscaldamento accesi fino all'8 maggio Visto le condizioni meteorologiche, a L'Aquila saranno aperti i riscaldamenti fino all'8 maggio. Di Ilaria Quattrone - 2 maggio 2016 - 18:57 [casa-senza-riscaldamento] A causa dell'abbassamento delle temperature, è stata consentita la riaccensione immediata degli impianti di riscaldamento fino a domenica 8 maggio. Lo prevede l'ordinanza firmata dal sindaco dell'Aquila Massimo Cialente visto le attuali condizioni di variabilità meteorologica che non garantiscono sufficiente temperatura. Il testo completo dell'ordinanza è pubblicato sul sito del Comune dell'Aquila, all'indirizzo www.comune.laquila.it.

Medea porta la pioggia al centro-sud

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2016 11:26" Il ciclone 'Medea' continua a imperversare sull'Italia con il maltempo che oggi colpirà principalmente il Centro-Sud, mentre al Nord il tempo tenderà a migliorare". E' quanto riferisce ilMeteo.it comunicando che "oggi il tempo sarà molto perturbato con piogge e temporali sulle regioni centrali, meridionali e sull'Emilia-Romagna. Fenomeni localmente intensi al Sud. La neve scenderà sull'Appennino sopra i 1.200-1.500 metri. Il tempo migliorerà invece al Nord". Da domani, "ultime piogge riguarderanno il Sud, mentre l'alta pressione inizierà a conquistare l'Italia, ma prima di farlo permetterà il temporaneo ingresso di aria più fresca da Nord-Est che nella giornata di mercoledì potrà portare veloci temporali lungo le regioni adriatiche italiane. Nei giorni successivi il caldo e il sole si affermeranno sull'Italia grazie all'alta pressione 'Hannibal' e allora le temperature massime riusciranno a salire fino a 22-25 su molte regioni". Hannibal "riporterà la primavera su tutta l'Italia", assicura Antonio Sanò, direttore di ilMeteo.it "ma da sabato notte e per domenica 8 maggio, una minacciosa perturbazione atlantica potrebbe rovinare la giornata della festa della mamma, con di nuovo maltempo su gran parte delle regioni". Tweet Condividi su WhatsApp

Cellino San Marco, fiamme al portone della casa natale di Al Bano

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2016 12:50 Alcuni volantini pubblicitari sono stati dati alle fiamme davanti al portone di ingresso di una abitazione disabitata, è la casa natale, di proprietà del cantante Al Bano Carrisi a Cellino San Marco nel brindisino. E' accaduto la notte scorsa intorno alle 4.45. Le fiamme hanno causato l'annerimento del portone e di parte del prospetto. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco. Sull'episodio indagano i carabinieri di Cellino San Marco e della Compagnia di Brindisi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Fiamme casa natale Albano, lievi danni - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - CELLINO SAN MARCO (BRINDISI), 2 MAG - Un incendio di natura dolosa è stato appiccato verso le 4 della scorsa notte al portone d'ingresso di un'abitazione nel centro di Cellino San Marco, in via Di Vittorio, di proprietà del cantante Albano Carrisi. L'abitazione, una casa singola, è quella in cui il cantante è nato. Secondo quanto appurato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il rogo sarebbe stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicino all'ingresso dell'appartamento, che non è abitato in quanto il cantante risiede nella Tenuta Carrisi. Le fiamme hanno provocato danni solo al portone d'ingresso dell'abitazione. "Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza perché a Cellino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente", commenta il cantante da Torino, dove ha presentato il suo concerto del 12 maggio. Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno - conclude -. Spero e voglio credere sia un atto di follia".

Fuoco in casa, tre anziani intossicati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 1 MAG - Tre anziani sono rimasti intossicati dai fumi provocati dall'incendio che si è sviluppato nel loro appartamento nel cuore della notte a Bolano (La Spezia). Sono stati soccorsi e accompagnati al presidio sanitario per le cure del caso. Non corrono pericoli. Il rogo, le cui cause restano in corso di accertamento, si è sviluppato intorno all'una della scorsa notte. Immediato l'allarme lanciato ai Vigili del Fuoco della Spezia. Le fiamme hanno bruciato alcuni oggetti presenti all'interno dell'abitazione, tra cui uno dei materassi che nella combustione ha originato moltissimo fumo.

Incendiato studio avvocato civilista - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CORIGLIANO CALABRO (COSENZA), 2 MAG - Lo studio dell'avvocato civilista Maria Salimbeni è stato incendiato da sconosciuti a Corigliano Calabro. L'avvocato Salimbeni condivide un appartamento con altri colleghi e l'incendio ha interessato solamente una stanza utilizzata dal legale per il suo studio professionale. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme ai carabinieri della Compagnia di Corigliano Calabro. Oltre all'arredamento dello studio, le fiamme hanno distrutto anche numerosi documenti e fascicoli. I carabinieri hanno avviato le indagini ed in merito al movente dell'episodio non escludono alcuna ipotesi.

Due morti in incendio casa nel bellunese - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 1 MAG - Due persone, Giovanni Tabacchi ed Elena Bortoluzzi, di 75 e 52 anni, sono morte all'interno della loro abitazione a Pieve di Cadore (Belluno) in seguito al fumo provocato da un incendio. I due corpi sono stati trovati, assieme a quello del cane della coppia, nella zona notte, al pianoterra della casa. L'allarme è stato dato verso mezzanotte da una donna, che si è accorta del denso fumo che usciva dall'abitazione dei due, nella frazione di Sottocastello. Dopo aver provato a chiamare e a suonare il campanello inutilmente, ha avvertito i vigili del fuoco che hanno la loro stazione poco lontano. Una volta sul posto, i pompieri hanno trovato i corpi senza vita dell'uomo e della donna e inutili sono stati i tentativi di soccorso. Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche il personale sanitario del 118 e i carabinieri.

Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati - Asia

[Redazione]

Sono stati ritrovati intrappolati nei ghiacci dell'Himalaya i resti dell'alpinista Alex Lowe e del suo cameraman David Bridges, dopo 16 anni dalla loro scomparsa. I due furono sepolti da una valanga nell'ottobre del 1999 mentre stavano affrontando la scalata del Shishapangma, la 14 cima più alta del mondo. Lo riporta la Cnn. Lowe, alpinista di fama mondiale faceva parte di una spedizione Usa insieme al cameraman David Bridges e a un altro alpinista Conrad Anker. I tre volevano arrivare sulla vetta del Shishapangma per poi scendere sciando. Il 5 ottobre del 1999, mentre il gruppo cercava un punto da cui scendere, fu travolto da una potente valanga, da cui si salvò solo Conrad Anker. Inutile ogni ricerca degli scomparsi. Fino a qualche giorno fa, quando Anker ha ricevuto la telefonata di due alpinisti che stavano affrontando la parete sud del Shishapangma. David Goettler e Ueli Steck, avevano avvistato i resti congelati di due corpi, che "iniziavano a emergere dal ghiacciaio".

Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa - Europa

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 2 MAG - Bisogna indagare opportunamente sulla strage di Odessa del 2 maggio 2014, quando almeno 48 persone sono morte negli scontri tra filorussi e filo-occidentali: lo ha detto il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov in una conversazione telefonica con il segretario di Stato Usa, John Kerry. Lo riferisce il ministero degli Esteri russo citato dall'agenzia Interfax. Due anni fa almeno 43 filorussi morirono nella Casa dei sindacati di Odessa in un incendio provocato dalle frange più radicali dei filo-Kiev.

Incendio in impresa, muore un operaio - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 2 MAG - Un operaio è morto nel pomeriggio a Mariglianella(Napoli), nell'azienda l'azienda "Menichini Industriale e Navale srl",specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori, a causa di unincendio. Le fiamme, scoppiate per cause in corso di accertamento in uno deilocali dello stabile che ospita l'impresa, sono state domate dai vigili del fuoco. Sull'accaduto indagano i carabinieri della vicina Brusciano.

Al Bano, incendio di natura dolosa nella sua casa natale

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - E' stato appiccato un incendio alla casa natale di AlBano a Cellino San Marco. Il rogo di natura dolosa, è stato acceso la nott scorsa al portone d'ingresso della casa del cantante in via Di Vittorio eseguendo quanto hanno appurato le forze dell'ordine l'incendio sarebbe stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicino all'ingresso dell'appartamento, che non è abitato in quanto il cantante risiede nella Tenuta Carrisi. I danni sono stati contenuti, difatti le fiamme hanno provocato soltanto danni al portone d'ingresso: "Questo è più uno sfregio doloroso e morale per me - ha commentato Al Bano - mi rammarico perché io a Cellino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro anche a tanta gente. Quella è la mia casa natale, la casa che mio padre mi ha lasciato in eredità - ricorda - e spesso ci porto i miei figli per fargli vedere dopo sono nato. Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno, non so darvi la benchè minima spiegazione, non è escluso sia un atto di follia ed è quello che spero e che voglio credere" conclude Al Bano.

Albano Carrisi, incendio a casa natia a Cellino San Marco

[Redazione]

Pubblicato il 2 maggio 2016 11:22 | Ultimo aggiornamento: 2 maggio 2016 11:23di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Albano Carrisi, incendio a casa natia aCellino San Marco (foto d'archivio Ansa) (foto d'archivioAnsa)[INS::INS]CELLINO SAN MARCO Un incendio di natura dolosa è stato appiccato verso le 4della notte tra 1 e 2 maggio al portoneingresso di un abitazione nel centrodi Cellino San Marco, in via Di Vittorio, di proprietà del cantante AlbanoCarrisi.abitazione, una casa singola, è quella in cui il cantante è nato.Secondo quanto appurato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il rogo sarebbestato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicinoall ingresso dell appartamento, che non è abitato in quanto il cantante risiedenella Tenuta Carrisi. Le fiamme hanno provocato danni solo al portoned ingresso dell abitazione.Racconta Paola Bari su Brindisi Report: La casa seppur non abitata rappresenta uno degli affetti più cari del noto cantautore: lì ci è nato e ha vissuto con la sua famiglia per diversi anni, apparteneva alla madre, è stata ristrutturata e spesso fa da sfondo a interviste televisive che raccontano la sua infanzia. È egli stesso a portare lì le truppe quando si tratta di servizi che ripercorrono la sua carriera e la sua vita. Albano Carrisi da Cellino San Marco non è mai andato via definitivamente, abita in un altra zona, in periferia, al momento si trova a Milano ma il paeseorigine rappresenta la sua casa, la sua famiglia. Nessuno stamattina davanti alla scena del portone carbonizzato, riusciva a trovare una giustificazione al gesto.Immagine 1 di 32 Albano Carrisi: "Segni premonitori prima scomparsa Ylenia"                    

Belluno, incendio in casa: morta una coppia e il cane

[Redazione]

Pubblicato il 2 maggio 2016 13:13 | Ultimo aggiornamento: 2 maggio 2016 13:14 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Belluno, incendio in casa: morta una coppia e il cane [INS::INS] BELLUNO Una coppia e il cane di casa sono morti nell'incendio della loro abitazione. È successo a Pieve di Cadore, in provincia di Belluno. Non è ancora chiaro come sia iniziato l'incendio nato nella zona giorno al pianoterra che però ha colto nel sonno una coppia e il loro cane. Una vicina ha chiamato i soccorsi ma purtroppo erano tutti morti. Ecco cosa scrive Il Gazzettino: Fumo da un'abitazione: a dare l'allarme ai Vigili del Fuoco ieri sera alle 23.28 una signora che passava in via della Chiesa 4, nella frazione di Sottocastello a Pieve di Cadore. La donna ha provato a chiamare gli occupanti senza ricevere alcuna risposta: erano già morti a causa dell'incendio e del fumo. I pompieri di Pieve e i volontari di Valle, intervenuti in pochi minuti, hanno rinvenuto durante le operazioni di spegnimento i corpi esanimi di due conviventi: Giovanni Tabacchi, 75 anni ed Elena Bortoluzzi, 52 anni, nella zona notte del piano terra. L'incendio si è sviluppato nella zona giorno al piano terra dell'abitazione predisposta su due livelli, producendo del fumo, il quale ha probabilmente sorpreso la coppia e un cane, pure lui deceduto per le probabili esalazioni. Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato le fiamme. Sul posto il personale sanitario del 118 e i carabinieri.

Airuno, perizia psichiatrica sul piromane che ha scatenato l'inferno

[Redazione]

Airuno (Lecco), 2 maggio 2015 E' stata disposta una perizia psichiatrica per Daniele Zanoni, disoccupato di 48 anni che nella notte tra il 21 e il 22 aprile in poche ore tra Airuno e Brivio ha bruciato e distrutto una dozzina di veicoli tra dieci auto e due furgoni. Il compito è stabilire se il piromane al momento di scatenare i roghi fosse capace di intendere e volere o meno è stato affidato al dottor Giuseppe Giunta, medico psichiatra in servizio all'ospedale di Lecco. Il camice bianco incontrerà l'incendiario già nei prossimi giorni nella sua cella del carcere di Pescarenico dove è detenuto. I carabinieri della stazione di Brivio lo hanno infatti arrestato poco dopo la serie di raid. In auto aveva ancora una tanica di benzina utilizzata per appiccicare le fiamme. Inoltre è stato immortalato da alcune telecamere installate nei pressi dei luoghi dove ha innescato le pire. Lui dal canto suo ha ammesso tutto. I motivi del gesto tuttavia al momento restano un mistero. Durante l'udienza di convalida ha spiegato di essere stato anche lui a sua volta vittima dell'incendio della sua auto che gli era stata rubata, spiega l'avvocato difensore Graziana Gatti. Per il suo assistito, che vanta numerosi precedenti penali per furti e reati contro il patrimonio più una denuncia sempre per incendio di aiuto sebbene abbastanza datata, la situazione non si preannuncia semplice. Qualora venisse ritenuto socialmente pericoloso rischia l'internamento. Se invece venisse considerato consapevole delle proprie azioni in caso di condanna non potrebbe beneficiare di alcuni sconti, dati trascorsi. Pure le sue vittime sono preoccupate. Molti dei proprietari dei dodici mezzi che ha ridotto in lamiere fumanti annerite non risulterebbero assicurati contro simili azioni, per un eventuale risarcimento dei danni da decine di migliaia di euro complessivi subito dovrebbero eventualmente rivalersi sul 48enne che però risulterebbe nullatenente. Dall'Amministrazione comunale di Airuno il sindaco Adele Gatti si è comunque mostrata disponibile a intervenire per quanto possibile. I danni causati ammontano a decine di migliaia di euro. Il piromane in via Sant'Antonio a Brivio ha incendiato una Opel Tigra, una Mercedes station wagon, una Nissan Micra, una Panda, in via per Olgiate un autocarro Isuzu e in via Postale vecchia ad Airuno una Peugeot 306, una Volvo V50, una Opel Zafira, una Mercedes classe A, una Chevrolet Spark, Audi A3 e e un camion Iveco 135. di

D.D.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Bano, incendio doloso nella casa di Cellino San Marco

[Redazione]

Cellino San Marco, 2 maggio 2016 - Incendio a casa di Al Bano Carrisi. Nella notte ignoti hanno appiccato il fuoco all'abitazione di Cellino San Marco (in provincia di Brindisi) dove il cantante pugliese è nato e vissuto con i suoi genitori. Le fiamme hanno danneggiato il portone e una parte del prospetto dell'abitazione. Fortunatamente, nessuno della famiglia Carrisi abita più da anni in quella casa, che era di proprietà eppure il cantante vi è particolarmente legato, avendoci trascorso diversi anni della sua infanzia. Contiene mobili e ricordi della sua infanzia e adolescenza, tanto che in più di una occasione la casa ha fatto da sfondo alle interviste sulla sua vita. L'abitazione di proprietà di Albano confina con un'altra casa e con un negozio di fiori, che non hanno riportato danni. L'artista, che non si trova in Puglia, è stato informato dell'accaduto e al suo rientro sarà ascoltato dai carabinieri come persona offesa. LA DINAMICA - Le fiamme sono divampate intorno alle 4 di stanotte: poco dopo è partito l'allarme, dato dai vicini, e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Sul posto sono subito arrivati anche carabinieri della locale tenenza per i primi rilievi e per chiarire l'accaduto. In seguito, i militari hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella zona e stanno valutando la possibilità di acquisire le immagini delle videocamere di sorveglianza installate nelle strade limitrofe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Investe due pedoni e scappa, preso pirata della strada

[Redazione]

Lecco, 1 maggio 2016 - E' durata poco la latitanza del pirata della strada che sabato sera in un colpo solo ha investito due passanti per poi scappare senza allertare i soccorritori. Grazie anche alle telecamere del sistema divideosorveglianza cittadino gli agenti della polizia locale sono riusciti a identificarlo e rintracciarlo. Si tratta di un cittadino di origine nordafricana. L'incidente è avvenuto sabato poco prima delle 21.30 a Lecco, in corso Bergamo, dove l'automobilista, al volante di una Opel Astra ha falciato una 38enne e una 42enne che stavano attraversando sulle strisce pedonali. Le due donne sono state sbalzate sul parabrezza e poi catapultate sull'asfalto. Nonostante il buio e la pioggia pare difficile che il guidatore non si sia accorto di quanto accaduto. Invece che fermarsi per sincerarsi delle loro condizioni e chiedere aiuto il conducente ha però premuto sul pedale dell'acceleratore per dileguarsi nel nulla, o almeno provarci. Per assistere le ferite rimaste a terra sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco. Dopo le prime cure sono state trasferite entrambe in ospedale in ambulanza all'Alessandro Manzoni. Fortunatamente non avrebbero rimediato lesioni troppo gravi. E' anche subito scattata un'imponente battuta di caccia all'uomo che ha premesso nel giro di poche ore di risalire al presunto colpevole che ora dovrà spiegare i motivi della sua fuga. Intanto è stato denunciato, ha perso la patente e anche l'auto che gli sono state sequestrate. di DANIELE DE SALVO RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ex Ticos, Santarella pesantemente danneggiata dal rogo

[Redazione]

Como, 2 maggio 2016 - Dopo il primo intervento seguito a poche ore di distanza dall'incendio, venerdì, i tecnici comunali sono tornati oggi alla Santarella. Da un primo esame le strutture interne risultano pesantemente danneggiate, in particolare per quanto riguarda una piccola soletta laterocementizia che è stata intaccata dalle fiamme. Per valutare quanto le strutture in cemento armato e in acciaio siano state compromesse serviranno ulteriori approfondimenti che saranno effettuati nel corso dei prossimi giorni. Servirà sicuramente anche un intervento di bonifica per rimuovere tutti i materiali andati a fuoco. Resta confermato, per motivi di sicurezza, il divieto di sosta nell'area più adiacente all'edificio (in tutto i posti auto cancellati sono circa sette). RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme i pannelli solari - devastante incendio - in un'azienda conserviera | Il Mattino

[Redazione]

ANGRI - Momenti di tensione ieri sera in via Nazionale. Un incendio è divampato all'interno di un capannone dell'industria conserviera Feger, a ridosso della stazione ferroviaria. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale, i carabinieri e i caschi rossi del distaccamento di Nocera Inferiore e Salerno. Le fiamme si sarebbero sprigionate dai pannelli solari installati sullo stabile, ma sono ancora in corso accertamenti per determinare le cause del rogo, che ha mandato in tilt per diversi minuti la circolazione sulla statale 18. Restano da quantizzare i danni. Lunedì 2

M a g g i o 2 0 1 6 , 1 1 : 1 9 R I P R O D U Z I O N E

RISERVATA??

Il Manifesto dei sindaci italiani contro l'accorpamento coatto dei Comuni | Il Mattino

[Redazione]

L'autonomia dei Comuni garantisce non solo risparmi, ma soprattutto opportunità di sviluppo, grazie ai processi di globalizzazione, che valorizzano la diversità e le nicchie di mercato. Imporre vincoli e tagli alle nostre realtà comunali ci rende poco credibili in Europa, dove chiediamo proprio meno vincoli e più crescita. Quello sul plusvalore dell'autonomia è uno dei passaggi salienti del Manifesto contro l'accorpamento coatto dei Comuni approvato stamane a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali organizzato da Asmel, associazione italiana per la modernizzazione degli Enti Locali che riunisce oltre 2200 Enti Locali di tutto il Paese. Ed è stata una vera e propria adunanza dei Municipi quella che si è svolta stamane nella sala congressi del Palazzo Caracciolo di Napoli alla presenza di sindaci provenienti da tutta Italia: dalle alte Langhe piemontesi del Comune di Bergolo all'entroterra vibonese di San Calogero, dall'Appennino tosco-emiliano con Berceto alla Puglia foggiana di Celenza Valfortore, con in particolare più di 200 sindaci campani. E a dar man forte alla battaglia dei comuni era anche Franca Biglio, Sindaco di Marsaglia (Cuneo) e battagliera presidente dell'ANPCI, Associazione dei piccoli Comuni Italiani, che ha deciso di sostenere il Manifesto Asmel. Nell'attuale momento storico, caratterizzato da una progressiva riduzione dei luoghi di partecipazione dei cittadini alle scelte collettive e dalla affermazione di sentimenti diffusi di antipolitica - spiega il Manifesto Asmel - è necessario un rafforzamento del ruolo dei Comuni. In tutti i Comuni, e a maggior ragione in quelli piccoli e medi, il Sindaco, scelto con elezione diretta, è il primo rappresentante istituzionale per i cittadini. Il Municipio rappresenta un importante elemento identitario in una società sempre più priva di punti di riferimento collettivi. In Italia solo 46 Città superano i 100 mila abitanti, con una popolazione residente pari al 23% del totale. Negli altri 7954 piccoli e medi Comuni, risiede il 77% della popolazione. **idea di un manifesto - spiega il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto - è nata per alzare la voce contro una campagna politica sostenuta dall'ANCI per una corposa riduzione dei Comuni italiani, attraverso l'accorpamento forzoso di quelli piccoli e medi. Da Calderoli a Delrio: la cronistoria dell'epopea delle norme sull'accorpamento coatto** In principio fu il decreto Calderoli (esattamente articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78) dell'ultimo governo Berlusconi ad ideare l'accorpamento coatto dei comuni stabilendo che le funzioni fondamentali dei comuni sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione, da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Una norma mai entrata in vigore e poi ripresa nel 2014 dalla Legge Delrio (legge 7 aprile 2014, n. 56 sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) che ha precisato anche il limite demografico minimo delle unioni fissandolo in 10.000 abitanti. Un'altra norma mai entrata in vigore e ora ulteriormente slittata al 31 dicembre 2016 così come disposto dall'ultimo decreto legge mille proroghe (decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210). A queste previsioni normative da ultimo si è aggiunta la campagna politica e mediatica dell'ANCI per alzare il tiro sul numero dei comuni da far scomparire. Sul punto il Manifesto Asmel cita l'ultima presa di posizione di Matteo Ricci, vicepresidente dell'ANCI: occorre superare il limite demografico e riferirsi a bacini omogenei entro i quali invitare i Comuni a cooperare volontariamente. Se non accetteranno la sfida, se mancheranno nelle decisioni della riorganizzazione, la Regione potrà subentrare come potere sostitutivo. **obiettivo dell'ANCI è quello di arrivare a 1500/1700 Unioni in luogo degli attuali 8.000 comuni italiani. E su questa falsariga si stanno muovendo con leggi regionali già molte Regioni italiane a cominciare dal Friuli Venezia Giulia. Si sostiene che in Italia i Comuni siano troppi in rapporto alla nostra popolazione - spiega il Manifesto Asmel - ma è assolutamente falso. Ponendo a confronto questo rapporto con i Paesi a noi più vicini, Austria, Francia, Germania, Spagna e Svizzera, emerge che l'Italia ha il più basso numero di Comuni. Si sostiene che la loro eccessiva frammentazione produce costi non sopportabili. Ancora un falso, perché in essi le spese pro capite dei Municipi sono mediamente pari alla metà di quelli grandi. Una politica di riduzione della spesa deve semmai prendere esempio dai piccoli e medi Comuni, puntando, in quelli più grandi, a un reale decentramento di funzioni e servizi alle circoscrizioni e ai**

Incendio in un appartamento al Vomero, terrore tra i residenti | Il Mattino

[Redazione]

Paura al Vomero dove intorno alle 19 un appartamento è stato completamenteinvaso dalle fiamme.incendio, pare appiccato dalla stessa inquilina, in pochi istanti si è propagato in tutto il monocale mettendo seriamente in pericolo anche i vicini di casa. Il fatto è avvenuto in vico Petraio, stradachiusa a cui si accede da via Luigia Sanfelice.Tempestivo intervento dei vigili del fuoco che stanno tentando di domare le fiamme. Compito non facile dal momento che appartamento è colmo di rifiuti ein uno stato fatiscente. La donna, con problemi psichici, è stata più volte segnalata alle strutture della Asl. A suscitare scandalo tra i residenti dellazona è il fatto che le colonnine per gli idranti, installate a seguito dilavori pubblici una decina di anni fa, sono risultate fasulle. Per cui ipompieri hanno dovuto faticare non poco per approvvigionarsi dell acquanecessaria. Lunedì 2 Maggio 2016, 20:20 - Ultimo aggiornamento:

0 2 - 0 5 - 2 0 1 6 2 0 : 2 0 R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

M5s: Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo in Regione Lombardia - Regioni

[Redazione]

Milano, 2 mag. - (AdnKronos) - Da oggi il nuovo capogruppo del M5S alla regione Lombardia è il consigliere Gianmarco Corbetta "in virtù della rotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo". Corbetta, che succede a Stefano Buffagni, guiderà il gruppo pentastellato fino alla fine di ottobre. Nato a Bovisio Masciago (Monza Brianza) nel 1972 è laureato in Scienze Politiche e si è occupato di ricerca e selezione di personale. In Consiglio regionale è componente delle commissioni Ambiente e protezione civile, Antimafia e Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport. E' membro del Meetup Amici di Beppe Grillo di Monza-Brianza dal 2007, attivista dal 2008, organizer o assistant organizer da gennaio 2009 fino all'elezione in Regione. Dal 2010 in avanti ha contribuito alla nascita delle liste del Movimento a Monza, Desio, Varedo, Vimercate e Cesano Maderno. E' stato cofondatore e portavoce del Comitato per l'alternativa al nuovo inceneritore di Desio, nato nel 2008 su iniziativa degli Amici di Beppe Grillo di Monza, Desio, Carate Brianza e Saronno. Nel luglio 2012 il progetto di costruzione del nuovo inceneritore è stato cancellato.

Al Bano, incendio doloso nella casa di Cellino San Marco - QuotidianoNet

[Redazione]

Al Bano, incendio doloso nella casa di Cellino San Marco 2 maggio 2016 Danni all'abitazione natale del cantante Al Bano Carrisi (Olycom) Al Bano Carrisi (Olycom) Diventa fan di Quotidiano.net Cellino San Marco, 2 maggio 2016 - Incendio a casa di Al Bano Carrisi. Nella notte ignoti hanno appiccato il fuoco all'abitazione di Cellino San Marco (in provincia di Brindisi) dove il cantante pugliese è nato e vissuto con i suoi genitori. Le fiamme hanno danneggiato il portone e una parte del prospetto dell'abitazione. Fortunatamente, nessuno della famiglia Carrisi abita più da anni in quella casa, che era di proprietà eppure il cantante vi è particolarmente legato, avendo trascorso diversi anni della sua infanzia. Contiene mobili e ricordi della sua infanzia e adolescenza, tanto che in più di una occasione la casa ha fatto da sfondo alle interviste sulla sua vita. L'abitazione di proprietà di Albano confina con un'altra casa e con un negozio di fiori, che non hanno riportato danni. L'artista, che non si trova in Puglia, è stato informato dell'accaduto e al suo rientro sarà ascoltato dai carabinieri come persona offesa. LA DINAMICA - Le fiamme sono divampate intorno alle 4 di stanotte: poco dopo è partito l'allarme, dato dai vicini, e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Sul posto sono subito arrivati anche carabinieri della locale tenenza per i primi rilievi e per chiarire l'accaduto. In seguito, i militari hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella zona e stanno valutando la possibilità di acquisire le immagini delle videocamere di sorveglianza installate nelle strade limitrofe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellino San Marco, incendio doloso a casa di Al Bano: danneggiato il portone

[Redazione]

Fiamme di origine dolosa nell'abitazione dove il cantante è nato e di cui è proprietario. L'immobile si trova nel centro del comune brindisino di SONIA GIOIA02 maggio 2016BRINDISI - Un incendio doloso ha distrutto nella notte il portone della casa natale di Albano Carrisi in via Giuseppe Di Vittorio a Cellino San Marco. Gli attentatori sono entrati in azione intorno alle 4 del mattino. L'abitazione è disabitata. La segnalazione alla sala operativa dei vigili del fuoco è arrivata mezz'ora dopo, quando le fiamme hanno svegliato il vicinato. Nessun ferito e nessun dubbio sul fatto che le fiamme non siano divampate accidentalmente, visto che intorno all'abitazione sono state trovate tracce di benzina. Insieme con gli uomini del 115 del comando provinciale di Brindisi sono arrivati i carabinieri della stazione di Cellino e del Nucleo operativo radiomobile della compagnia di Brindisi, al comando del tenente Luca Colombari. Chi ha agito sapeva di colpire al cuore l'artista cellinese, che spesso torna nella sua tenuta nella città natale. Nell'abitazione in centro, di proprietà della madre, Al Bano è nato e cresciuto con i genitori.

Nepal, alpinisti travolti da valanga 16 anni fa: recuperati i corpi di Lowe e Bridge - Repubblica.it

[Redazione]

Nepal, alpinisti travolti da valanga 16 anni fa: recuperati i corpi di Lowe e Bridge Foto di Chris Noble da Alex Lowe Charitable Foundation Sono stati trovati intrappolati nel ghiaccio dopo 16 anni i corpi di Alex Lowe e David Bridges, i due alpinisti statunitensi travolti da una valanga mentre stavano scalando lo Shishapangma, sulla catena dell'Himalaya in Tibet. Secondo quanto riportato dalla "Alex Lowe Charitable Foundation", il ritrovamento è avvenuto a opera di due scalatori che si trovano sulla stessa montagna per aprire una via nuova sulla parete Sud. Lowe, all'epoca 40enne, era una leggenda mondiale dell'alpinismo e avrebbe dovuto raccontare l'impresa insieme al suo cameraman Bridges in una serie di documentari della Nbc Sport, presentata da Sting. Su quella vetta però, nell'ottobre del 1999, i due trovarono la morte a ottomila metri d'altezza. Solo Conrad Anker, terzo membro della spedizione, sopravvisse all'incidente: in seguito sposò la vedova di Lowe adottando anche i suoi tre figli. Lowe era nato nel Montana e cresciuto sulle pareti dello Yosemite: il suo talento gli era valso i soprannomi di 'mutante' e 'polmone con le gambe'

Berlino, 22:33 **CALCIO, BUNDESLIGA: WERDER BREMA A VALANGA, 6-2 ALLO STOCCARDA**

[Redazione]

Successo dal punteggio tennistico per il Werder Brema che, nella sfida di bassaclassifica con lo Stoccarda si e' imposto per 6-2. Per i padroni di casadoppietta di Bartels e reti di Oztunali, Pizarro e Ujah e autorete di Barba, autore di una delle due reti dello Stoccarda. L'altra e' stata di Didavi. In classifica Werder ora quart'ultimo con 34 punti, uno in piu' dello Stoccarda. **RISULTATI 32^ GIORNATA VENERDI'** Augsburg - Colonia 0-0 **SABATO** Bayern Monaco - Moenchengladbach 1-1 Borussia Dtm - Wolfsburg 5-1 Darmstadt - Eintracht Fr. 1-2 Hannover - Schalke 1-3 Hoffenheim - Ingolstadt 2-1 Mainz - Amburgo 0-0 Bayer Leverkusen - Hertha Berlino 2-1 **LUNEDI'** Werder Brema - Stoccarda 6-2 **CLASSIFICA:** Bayern Monaco 82 punti; Borussia Dtm 77; Bayer Leverkusen 57; Hertha Berlino, Borussia Moenchengladbach 49; Schalke 48; Mainz 46; Colonia 41; Ingolstadt 40; Wolfsburg 39; Amburgo 38; Augsburg, Hoffenheim 37; Darmstadt 35; Werder Brema 34; Stoccarda, Eintracht Francoforte 33; Hannover 22.

Il mese difficile di Al Bano: prima il lutto, poi l'incendio doloso alla casa

[Redazione]

Prima il trionfo televisivo, in coppia con Romina Power, del concerto all'Arenadi Verona (che in realtà era una replica, altrettanto fortunata della primatrasmissione), poi le fiamme sulla porta di casa. Un incendio di natura dolosa è stato appiccato verso le 4 della notte tra il 1 e il 1 maggio al portone d'ingresso di un'abitazione nel centro di Cellino San Marco, in via Di Vittorio, di proprietà del cantante Albano Carrisi. La casa d'origine L'abitazione, una casa singola, è quella in cui il cantante è nato. Secondo quanto appurato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il rogo sarebbe stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicino all'ingresso dell'appartamento, che non è abitato in quanto il cantante risiede nella Tenuta Carrisi. Le fiamme hanno provocato danni solo al portone d'ingresso dell'abitazione. [albanocasa] Un mese difficile La riacquistata armonia tra Al Bano e Romina è stata punteggiata da dolori e polemiche nelle ultime settimane. Prima la cantante si è lamentata con Barbara D'Urso dell'uso strumentale e cinico che la presentatrice farebbe, in nome dell'audience, della storia della scomparsa della figlia Ylenia. Poi la morte, ai primi di aprile, di Natascia, figlia di Franco, fratello di Al Bano, malata da tempo. Franco Carrisi si era da tempo ritirato dalla carriera artistica, in cui aveva esordito negli anni Settanta con il nome d'arte di Kocis. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Piogge e temporali: il ciclone Medea infuria al Centro-Sud, poi sole e caldo con Hannibal

[Redazione]

Il ciclone Medea continua ad imperversare sull'Italia con il maltempo che colpirà principalmente il Centro-Sud, mentre al Nord il tempo tenderà a migliorare. Il [ILMeteo.it](#) avverte che nella giornata odierna il tempo sarà molto perturbato con piogge e temporali sulle regioni centrali, meridionali ed Emilia Romagna. (Guarda il [Meteo](#)) Pioggia al Sud neve sull'Appennino Fenomeni localmente intensi al Sud. La neve scenderà sull'Appennino sopra i 1200/1500 metri. Il tempo migliorerà invece al Nord. Da martedì 4 ultime piogge riguarderanno il Sud, mentre l'alta pressione inizierà a conquistare l'Italia, ma prima di farlo permetterà il temporaneo ingresso di aria più fresca da Nordest che nella giornata di mercoledì potrà portare veloci temporali lungo le regioni adriatiche italiane. Da giovedì sole e caldo con Hannibal. Nei giorni successivi il caldo e il sole si affermeranno sull'Italia grazie all'alta pressione Hannibal e allora le temperature massime riusciranno a salire fino a 22/25 su molte regioni. Domenica torna il maltempo. Antoni Sanò avvisa che Hannibal riporterà la primavera su tutta la Penisola, ma sabato notte e domenica 8 maggio, festa della mamma, una minacciosa perturbazione atlantica potrebbe rovinare la giornata di festa con nuovo maltempo su gran parte delle regioni. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Medea porta la pioggia al centro-sud

[Redazione]

Roma, 2 mag. (AdnKronos) - "Il ciclone 'Medea' continua a imperversare sull'Italia con il maltempo che oggi colpirà principalmente il Centro-Sud, mentre al Nord il tempo tenderà a migliorare". E' quanto riferisce ilMeteo.it comunicando che "oggi il tempo sarà molto perturbato con piogge e temporali sulle regioni centrali, meridionali e sull'Emilia-Romagna. Fenomeni localmente intensi al Sud. La neve scenderà sull'Appennino sopra i 1.200-1.500 metri. Il tempo migliorerà invece al Nord". Da domani, "ultime piogge riguarderanno il Sud, mentre l'alta pressione inizierà a conquistare l'Italia, ma prima di farlo permetterà il temporaneo ingresso di aria più fresca da Nord-Est che nella giornata di mercoledì potrà portare veloci temporali lungo le regioni adriatiche italiane. Nei giorni successivi il caldo e il sole si affermeranno sull'Italia grazie all'alta pressione 'Hannibal' e allora le temperature massime riusciranno a salire fino a 22-25 su molte regioni". Hannibal "riporterà la primavera su tutta l'Italia", assicura Antonio Sanò, direttore di ilMeteo.it "ma da sabato notte e per domenica 8 maggio, una minacciosa perturbazione atlantica potrebbe rovinare la giornata della festa della mamma, con di nuovo maltempo su gran parte delle regioni". 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Come il buio, a cui gli occhi si abituano. Viaggio nel Parco Verde della piccola Fortuna, "volata" dal terrazzo per spezzare le catene.

[Redazione]

Due cose non vogliono vedere al Parco Verde di Caivano, un enorme agglomerato di case (tinte di verde) tra il Napoletano e la provincia nord di Caserta, aridosso degli assi autostradali per Roma, costruite dopo il terremoto del 1980 e abitate da 6 mila persone. Due cose non vogliono vedere e invece da alcuni giorni si ritrovano sempre tra i piedi, dopo l'agghiacciante tragedia di Fortuna, la piccola "volata" dal terrazzo dopo una vita di violenze sessuali e degrado; due cose: le divise e le penne, le forze dell'ordine e i giornalisti. I SETTE SENSI - Le prime le riconoscono, naturalmente, anche quando qualche carabiniere si avventura in borghese, sempre in coppia, sempre con le stesse macchine. Ma riconoscono subito pure i giornalisti, anche senza telecamere, anche se entri nel rione con uno scooter vecchio, con la cura di sfilarti il casco all'ingresso, per mostrare il volto e non indispettire nessuno. Ti avvistano da lontano, hanno fiuto, forse si accorgono della maniera di guardare chissà di cosa. Hanno sei, sette sensi e li usano tutti per alzare radar, altro che videosorveglianza. Entri e non ti perdono mai di vista. Urlano da un angolo all'altro, voci scure nascoste dietro finestre: "Giornaliisti". L'avvertimento salta di isolato in isolato, come il testimone di una staffetta e mette un filo di freddo addosso. SEGNI DELLA GUERRA - Eppure, Nanni Moretti, qui come a Spinaceto, girerebbe per i viali e direbbe "Sai che il Parco Verde di Caivano non è niente, ma niente male?". Non ha i segni della guerra. Ha i panni stesi, le parabole ai balconi, i motori dei condizionatori, le mamme coi figli nei passeggini che camminano per i negozi e comprano il pesce da "Gerardo, pescheria del Parco Verde" o idetersivi da "Profumatissimi" o i panini alla Cremeria di Toni. Una vita ordinaria, una vita normale. Puoi farti gli affari tuoi e campare cento anni, anche qui. Ma se attivi i sei, i sette, gli otto sensi, capisci dove ti trovi davvero, che cosa si muove veramente dietro quei nomi quasi beffardi rubati ai fiori e dati ai viali: quello principale si chiama Margherita, quello interno Lilla. I DUE VOLTI DEL RIONE - C'è un rione con due volti: uno quasi sereno, pacificato, che lascia scorrere il sole sulle imposte, che non ha guerre da cui difendersi. E poi c'è quello di sotto, la traccia nascosta. Oggi, sembra che il governo ombra del rione abbia dato la linea di far passare i giornalisti e dimostrarli la normalità. Il primo volto. Venissero avanti le "persone oneste" a dire che il quartiere è composto anche da loro e che qui, il vero problema, è lo Stato: non c'è lavoro, che dobbiamo fare? Noi vogliamo lavorare. Ecco perché, come avanzi tra i palazzi, oggi invece della gente che svicola, c'è chi viene incontro per raccontare, raccontarsi. "I problemi ci stanno - dice una donna con pane e broccoli in una busta di plastica - ma noi vogliamo vivere onestamente. I mostri non stanno solo qua, qui ci sono anche le persone oneste". COME ALTRI QUARTIERI - I caseggiati del Parco Verde di Caivano, in effetti, sono tutt'altro che il Bronx degli orchi che ci si potrebbe immaginare. Certo, non sono i Parioli, o Posillipo. La vista è sui piloni dell'autostrada, o sui prati che hanno il verde bruciato dell'erba secca, del ferro vecchio di lavatrici abbandonate o di panchine divelte. Ma il Parco Verde di Caivano non è diverso da altre decine di finestre sulla marginalità che si aprono nella grande Napoli-città-più-bella-del-mondo. Se hai visto le Vele di Scampia o le Case celesti di Secondigliano o il Rione Don Guanella di Miano o il Conocal di Ponticelli o il Rione 219 di Melito, o il Rione Traiano di Soccavo o il rione Gescal di Cicciano o il Luzzatti di Napoli est, o il Pazzigno di San Giovanni a Teduccio, e perfino Largo Barracche dei Quartieri Spagnoli, a centro metri dallungomare senza auto; se hai attraversato quei panorami, riconosci il loro tratto comune, questa capacità di coltivare la normalità fino ad ingoiare l'incredibile. IL CORPO DI UN BARBONE - Intanto, un senso generale di abbandono a cui gli occhi, dopo dieci minuti, come col buio, si abituano. Questi viali si omigliano al corpo di un barbone che ha altro a cui pensare e non si dedica certo all'occhiaia, alla manicure, allo shampoo, questi viali portano segni visivi di sonno all'aria aperta, di bivacco, di finestre rotte, di divani abbandonati per strada, di buche nell'asfalto, di cartelli stradali divelti, di erbacce alte due metri e poi cespugli bruciati, cumuli di bottiglie, auto nere, carcasse di motorini. A tutto questo abbandono, corrisponde poi una curiosa fortificazione dei

palazzi, tutti sigillati da muri abusivi, cancellate su cancellate, fortificati improvvisati che ti chiedi da chi si difendono, ma poi capisci. E' il mondo all'incontrario. LE SENTINELLE - Negli angoli delle strade ci sono sempre due, tre ragazzi a piedi, impegnati a non fare niente. Tre passi avanti e tre indietro. Sidistanzano di pochi metri, si guardano intorno, si guardano tra loro e se li osservi e segui le traiettorie dei loro sguardi, vedi che costruiscono poligoniperfetti nell'aria, piantine di osservazione, mappe di telecamere umane. "Giornaliiiist". Sono la videosorveglianza in carne e ossa dei viali. Occhipuntati su altri occhi, su altri occhi ancora, che si danno la voce. Perchè in questo vorticare di sguardi, c'è la ragnatela dell'economia del Parco Verde, questo luogo che in fondo non è niente male. L'ECONOMIA DEL RIONE - Si chiama droga, si chiama piazza di spaccio. In tutto il rione, su 6 mila abitanti, almeno in 500 campano sugli stupefacenti. Pare che girino nei viali almeno 45 chili di droga a settimana: sei o sette di eroina, tagli pesantissimi per un esercito di almeno 700 tossici che la comprano e se la fanno sul posto, nei prati che circondano il rione, fino a infilarsi nei giardini della contigua parrocchia di San Paolo, dove c'è un getto costante di acqua dal terreno, non si sa se per un guasto o un tentativo di dissuadere i tossici a fermarsi. Fino ad arrivare ai cortili delle scuole, allo strano fungo che fa da serbatoio dell'acqua, o ad una radura di erba mangiata dal sole che non si sa dove finisce. IL CALDERONE - Non solo eroina, qui. Anche due chili di kobret a settimana, altri due di pasticche varie e almeno trenta tra cocaina e hashish. Il fumo, in particolare, vengono a comprarlo da tutta l'area nord del casertano. Si avventurano professionisti, studenti, giovani impegnati. E' tutto un calderone: magari c'è chi la mattina protesta contro la camorra, e la sera viene qua a comprarsi lo spinello, forse senza capire che ogni cosa, su questo strano scacchiere, si tiene. La camorra, infatti, vigila, disciplina, organizza, dà le carte. Vuoi un viale per spacciare? Ti servono due cose: il via libera del clan 10 mila euro di investimento. Cominci subito a lavorare, ti viene assegnata una strada già vigilata. Devi dare 500 euro al giorno al clan, ma ne puoi guadagnare anche 100 mila al mese. La catena della droga è un ingranaggio familiare: gli uomini trattano le partite grosse coi trafficanti e trasportano, si prendono i rischi grossi; le nonne e le mamme confezionano nella cucina di casa; i ragazzi spacciano e i bambini riforniscono. BAMBINI PER POCCHI ANNI - I bambini, sì. Qui si smette di esserlo quando si è in grado di camminare. A sei anni sono per strada da soli, a sedici diventano genitori, mentre le loro mamme non hanno nemmeno quarant'anni e i nonni sono poco sopra i cinquanta. Due anni fa, trovarono bambini di cinque e sei anni che con lo zainetto della scuola, trasportavano droga dalle cucine di casa alle piazze di spaccio. Come la nascondevano? Negli ovetti Kinder. Per la precisione, nell'ovetto giallo della sorpresa. Ci vanno dodici dosi esatte e con la stessa cura con cui nelle case la mattina si prepara la cioccolata calda, mamme e nonne aprivano l'ovetto, lo riempivano con la "sorpresa" speciale, lo richiudevano e lo affidavano al bambino. A lui, aperto di nuovo dallo spacciatore, spettava il cioccolato. GLI ORCHI - Guai a parlare di droga, però, stamattina in questo bel parco Verde che non è niente male. Tutti i riflettori sono puntati, le partite stupefacenti non entrano. Non si vende. Qualche tossico non aveva capito, si aggira disorientato. Poi va via. Non ci sono gli elicotteri, in genere usati dalla polizia per fare qualche blitz (uno ogni tre anni può bastare) e indebolire la piazza per tre giorni. Ci sono, però, i giornalisti, che vengono a raccontare il rione degli orchi. "Bestie - dice un macellaio -. Bestie che meritano la pena di morte". Non c'è omertà adesso. Ne parlano tutti. Qualcuno, dopo l'arresto del presunto assassino di Fortuna, ha lanciato anche una molotov contro la casa della sua convivente. Un piccolo slargo dove si vedono ancora i segni delle fiamme. Una fioriera bianca con piante grasse, una sedia in un angolo, una madonnina di cinquanta centimetri, bianca, con le mani giunte. Di orchi, oggi, si può parlare. Ormai il caso è svelato. Bestie, dicono tutti. Meglio gli orchi che la droga, perchè se pronunci la parola magica, torna l'omertà. "Ma quale droga - urla la stessa signora con pane e ortaggi nella busta, a cui si sono avvicinate altre quattro donne -. I nostri mariti la mattina vanno a lavorare". Ma molti di questi sono in carcere e alle famiglie ci pensa il welfare della piazza di spaccio. Perchè c'è la cassa comune, c'è il fondo solidale, c'è un pezzo di torta anche per chi non può "lavorare". LE PERSONE ONESTE - Niente persone perbene, quindi, nel Parco Verde di Caivano che non è davvero niente male? Figuriamoci. In questi quartieri, a macinare il mulino della droga sono sempre delle minoranze. Il 30, massimo 40 per cento degli abitanti (comunque tanti). La maggior parte sono lavoratori, impiegati, operai, pensionati, commercianti,

massaie: gente comune che però è come sequestrata in vita sua. Inebetiti da un contesto in cui sono corpi estranei, non espulsi ma in ostaggio dentro le loro stesse case, dentro i loro stessi negozi. Chiedono il permesso anche per respirare. Attraversano i viali tenendogli occhi bassi. Si chiudono i figli stretti nel salotto. Pregano molto ma sussurrano appena. È il silenzio degli innocenti, che pesa come una condanna. Anche i preti, grandi battaglie contro il traffico dei rifiuti, raramente hanno speso una parola, invece, sulla droga. L'innominabile droga. IL VOLO DI UN ANGELO - Ecco perché la terribile violenza di Fortuna, abusata sessualmente, lanciata dal terrazzo, vista da qui, dai tappeti di siringhe, dalla chiesa col getto d'acqua, dalla scuola IC3 fortificata come una caserma, dalla media Viviani tutta sbrecciata, dai viali dai nomi dei fiori, che chiudigli occhi e ti sembrano quelli di altri cento posti di questa periferia dell'impero, che in fondo non è niente male, sembra solo il volo finale di una tragedia quotidiana. Il volo di un angelo che si è liberato dai lacci, che ha alzato la testa, che ha detto no, che ha rifiutato il destino, che ha riconosciuto la violenza, che ha preso un'altra strada e che qui, oggi, in un dolore vero perché l'orrore si riconosce sempre, vogliono solo dimenticare in fretta per riprendere la vita di sempre, quella sotto sequestro, quella a testabassa, quella principale e quella nascosta. Quella di sopra e quella di sotto. Quella sequestrata, quella in catene. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fuoco in casa, tre anziani intossicati

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 1 MAG - Tre anziani sono rimasti intossicati dai fumi provocati dall'incendio che si è sviluppato nel loro appartamento nel cuore della notte a Bolano (La Spezia). Sono stati soccorsi e accompagnati al presidio sanitario per le cure del caso. Non corrono pericoli. Il rogo, le cui cause restano in corso di accertamento, si è sviluppato intorno all'una della scorsa notte. Immediato l'allarme lanciato ai Vigili del Fuoco della Spezia. Le fiamme hanno bruciato alcuni oggetti presenti all'interno dell'abitazione, tra cui uno dei materassi che nella combustione ha originato moltissimo fumo. 1 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendiato studio avvocato civilista

[Redazione]

(ANSA) - CORIGLIANO CALABRO (COSENZA), 2 MAG - Lo studio dell'avvocato civilista Maria Salimbeni è stato incendiato da sconosciuti a Corigliano Calabro. L'avvocato Salimbeni condivide un appartamento con altri colleghi e l'incendio ha interessato solamente una stanza utilizzata dal legale per il suo studio professionale. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme ai carabinieri della Compagnia di Corigliano Calabro. Oltre all'arredamento dello studio, le fiamme hanno distrutto anche numerosi documenti e fascicoli. I carabinieri hanno avviato le indagini ed in merito al movente dell'episodio non escludono alcuna ipotesi. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Due morti in incendio casa nel bellunese

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 1 MAG - Due persone, Giovanni Tabacchi ed Elena Bortoluzzi, di 75 e 52 anni, sono morte all'interno della loro abitazione a Pieve di Cadore (Belluno) in seguito al fumo provocato da un incendio. I due corpi sono stati trovati, assieme a quello del cane della coppia, nella zona notte, al pianoterra della casa. L'allarme è stato dato verso mezzanotte da una donna, che si è accorta del denso fumo che usciva dall'abitazione dei due, nella frazione di Sottocastello. Dopo aver provato a chiamare e a suonare il campanello inutilmente, ha avvertito i vigili del fuoco che hanno la loro stazione poco lontano. Una volta sul posto, i pompieri hanno trovato i corpi senza vita dell'uomo e della donna e inutili sono stati i tentativi di soccorso. Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche il personale sanitario del 118 e i carabinieri. 1 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Usa: incendio distrugge chiesa ortodossa

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 2 MAG - Un incendio ha distrutto una delle storiche chiese ortodosse di Manhattan: quella serba di San Sava, all'angolo di Broadway edella 25.ma strada west. Secondo il New York Post, che al drammatico rogo dedica la prima pagina di oggi, l'incendio è scoppiato ieri sera poco prima della sette di sera, poche ore dopo le celebrazioni della Pasqua ortodossa. Sono intervenuti 170 vigili del fuoco per spegnere l'incendio, che non ha provocato vittime. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Sono stati ritrovati intrappolati nei ghiacci dell'Himalaya i resti dell'alpinista Alex Lowe e del suo cameraman David Bridges, dopo 16 anni dalla loro scomparsa. I due furono sepolti da una valanga nell'ottobre del 1999 mentre stavano affrontando la scalata del Shishapangma, la 14 cima più alta del mondo. Lo riporta la Cnn. Lowe, alpinista di fama mondiale faceva parte di una spedizione Usa insieme al cameraman David Bridges e a un altro alpinista Conrad Anker. I tre volevano arrivare sulla vetta del Shishapangma per poi scendere sciando. Il 5 ottobre del 1999, mentre il gruppo cercava un punto da cui scendere, fu travolto da una potente valanga, da cui si salvò solo Conrad Anker. Inutile ogni ricerca degli scomparsi. Fino a qualche giorno fa, quando Anker ha ricevuto la telefonata di due alpinisti che stavano affrontando la parete sud del Shishapangma. David Goettler e Ueli Steck, avevano avvistato i resti congelati di due corpi, che "iniziavano a emergere dal ghiacciaio". 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio in una scuola nel Bolognese

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 1 MAG - Un incendio è scoppiato nel primo pomeriggio in una scuola a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese, l'istituto superiore Ettore Majorana di via Caselle. Il rogo ha interessato l'ingresso e parte di un altro locale. I danni sono significativi. Non si esclude l'ipotesi dolosa, perché poco prima era scattato l'allarme anti-intrusione. Sono intervenuti i vigili del fuoco e per gli accertamenti procedono i carabinieri. 1 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 2 MAG - Bisogna indagare opportunamente sulla strage di Odessa del 2 maggio 2014, quando almeno 48 persone sono morte negli scontri tra filorussi e filo-occidentali: lo ha detto il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov in una conversazione telefonica con il segretario di Stato Usa, John Kerry. Lo riferisce il ministero degli Esteri russo citato dall'agenzia Interfax. Due anni fa almeno 43 filorussi morirono nella Casa dei sindacati di Odessa in un incendio provocato dalle frange più radicali dei filo-Kiev. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio in impresa, muore un operaio

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 2 MAG - Un operaio è morto nel pomeriggio a Mariglianella(Napoli), nell'azienda l'azienda "Menichini Industriale e Navale srl",specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori, a causa di unincendio. Le fiamme, scoppiate per cause in corso di accertamento in uno deilocali dello stabile che ospita l'impresa, sono state domate dai vigili del fuoco. Sull'accaduto indagano i carabinieri della vicina Brusciano.2 maggio 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Due morti in incendio casa nel bellunese

[Redazione]

13:11 (ANSA) - BELLUNO - Due persone, Giovanni Tabacchi ed Elena Bortoluzzi, di 75 e 52 anni, sono morte all'interno della loro abitazione a Pieve di Cadore (Belluno) in seguito al fumo provocato da un incendio. I due corpi sono stati trovati, assieme a quello del cane della coppia, nella zona notte, al pianoterra della casa. L'allarme è stato dato verso mezzanotte da una donna, che si accorta del denso fumo che usciva dall'abitazione dei due, nella frazione di Sottocastello. Dopo aver provato a chiamare e a suonare il campanello inutilmente, ha avvertito i vigili del fuoco che hanno la loro stazione poco lontano. Una volta sul posto, i pompieri hanno trovato i corpi senza vita dell'uomo e della donna e inutili sono stati i tentativi di soccorso. Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche il personale sanitario del 118 e i carabinieri.

Travolti da valanga 16 anni fa, ritrovati

[Redazione]

16:27 (ANSA) - ROMA - Sono stati ritrovati intrappolati nei ghiacci dell'Himalaya i resti dell'alpinista Alex Lowe e del suo cameraman David Bridges, dopo 16 anni dalla loro scomparsa. I due furono sepolti da una valanga nell'ottobre del 1999 mentre stavano affrontando la scalata del Shishapangma, la 14 cima pi alta del mondo. Lo riporta la Cnn. Lowe, alpinista di fama mondiale faceva parte di una spedizione Usa insieme al cameraman David Bridgese a un altro alpinista Conrad Anker. I tre volevano arrivare sulla vetta del Shishapangma per poi scendere sciando. Il 5 ottobre del 1999, mentre il gruppo cercava un punto da cui scendere, fu travolto da una potente valanga, da cui si salvò solo Conrad Anker. Inutile ogni ricerca degli scomparsi. Fino a qualche giorno fa, quando Anker ha ricevuto la telefonata di due alpinisti che stavano affrontando la parete sud del Shishapangma. David Goettler e Ueli Steck, avevano avvistato i resti congelati di due corpi, che "iniziavano a emergere dal ghiacciaio".

Lavrov a Kerry, indagare su strage Odessa

[Redazione]

18:17 (ANSA) - MOSCA - Bisogna indagare opportunamente sulla strage di Odessa del 2 maggio 2014, quando almeno 48 persone sono morte negli scontri tra filorussi e filo-occidentali: lo ha detto il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov in una conversazione telefonica con il segretario di Stato Usa, John Kerry. Lo riferisce il ministero degli Esteri russo citato dall'agenzia Interfax. Due anni fa almeno 43 filorussi morirono nella Casa dei sindacati di Odessa in un incendio provocato dalle frange pi radicali dei filo-Kiev.

Le vittime di Chernobyl: non facciamo disinformazione

[Redazione]

Cari Italiani, se posso vorrei sostanzialmente opportuno intervento di Vincenzo Mangione (anniversario di Chernobyl e i demonizzatori del nucleare, <http://alturl.com/9h598>), innanzitutto precisando che l'energia da fissione è l'unica fonte energetica stabile che sia CO2-free, e dunque la più adatta per contrastare il riscaldamento globale. Poi, facendo notare che, in occasione dell'anniversario di Chernobyl, i nostri media hanno svolto un cattivo servizio, abbandonandosi a descrizioni sensazionalistiche e cifre catastrofiche senza riscontro scientifico: si sono comportati come i siti di previsioni del tempo, che, pur di attirare l'attenzione, sono tutti un fiorire di uragani, cicloni, tornado e alluvioni. Il Tg3 delle 20 di martedì ha brillato per delirio, riferendo di oltre 200 mila morti a Chernobyl. Lo stesso Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere, ha scritto che i soli morti tra gli operai sarebbero stati da oltre 1.000 a decine di migliaia. Eppure nel 2005 una corposa analisi compiuta dal Chernobyl Forum delle Nazioni Unite stimò che 4 mila persone sarebbero morte, totalmente e futuro compreso, a causa del disastro (<http://alturl.com/4zait>). Un anno dopo, International Journal of Cancer pubblicò uno studio che cercava di stimare, per quanto possibile, i danni che saranno nel corso del tempo arrecati anche alle popolazioni lontane in Ucraina e Bielorussia: la stima (<http://alturl.com/4ugsz>) fu di 41 mila tumori in più della media entro il 2065 (beninteso, solo una frazione dei tumori conducono alla morte), a causa di Chernobyl in tutto il mondo. Questi sono i numeri, da prendere con le molle, incertissimi e difficilissimi da stimare, dei quali disponiamo dalle fonti più equilibrate. Poi, certo, si troverà sempre il fanatico vegan naturalista nichilista NO Tutto che parlerà di milioni di morti: ma non si vede perché esso debba essere l'unico a trovare dignità di citazione sulla stampa. Alessio Fragola, fraisalex@gmail.com

Incendio in impresa, muore un operaio

[Redazione]

21:47 (ANSA) - NAPOLI - Un operaio morto nel pomeriggio a Mariglianella(Napoli), nell'azienda l'azienda "Menichini Industriale e Navale srl",specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori, a causa di unincendio. Le fiamme, scoppiate per cause in corso di accertamento in uno deilocali dello stabile che ospita l'impresa, sono state domate dai vigili del fuoco. Sull'accaduto indagano i carabinieri della vicina Brusciano.

Dall'Aquila a Brera fino a Tor Sapienza: dal Cipe un miliardo per 33 grandi interventi sui beni culturali

[Redazione]

Ci sono i tesori della cultura dell'Aquila, in parte rimasti al palo nelle travagliate vicende della ricostruzione post terremoto. Ma anche il sogno di completare la Grande Brera, annunciato e poi rimasto in attesa per decenni. Senza parlare della famigerata 'Ala Cosenza' della Galleria d'Arte Moderna a Roma, ampliamento avviato negli anni '60, aperto e subito richiuso e poi difatto rimasto a marcire tra topi e calcinacci. "Niente piccoli interventi" per il miliardo destinato alla cultura dal Cipe, i soldi, assicura il ministro Dario Franceschini, serviranno per completare "grandi progetti incompiuti in tutto il Paese". Interventi "sognati, tenuti nei cassetti, ma che non hanno mai trovato le risorse necessarie", precisa il ministro. Mentre garantisce che questa volta davvero non sarà così: "si parte subito, sulla base di progetti già fatti e fondi già disponibili, e sul procedere dei lavori piena trasparenza, come a Pompei". Insomma "una svolta", ripete orgoglioso il ministro, "la più grande operazione di intervento sul patrimonio dei beni culturali della storia repubblicana". Quindi si parte, con tabelle di marcia diverse che per alcuni progetti prevedono la fine lavori in due anni, per altri di più visto che il piano, 33 progetti in tutto ripartiti in 13 regioni dalla Lombardia alla Puglia, viene finanziato grazie al Fondo Coesione e Sviluppo 2014- 2020. Franceschini li elenca tutti, mentre sul grande schermo montato tra le boiserie centenarie del Collegio Romano, scorrono immagini e slide. Pochi particolari, per citare tutti si procede per titoli. Partendo dalla ferita ancora aperta dell'Aquila squassata dal terremoto, dove 30 milioni serviranno per il completamento del restauro delle mura cittadine, del Duomo e di S. Maria a Paganica, per arrivare ai 70 milioni destinati al Ducato Estense, anche lì per i danni provocati dal sisma. In mezzo c'è di tutto, dai progetti enormi, come quello per il restauro della Cittadella di Alessandria ("25 milioni non potranno bastare, sono un inizio") fino al recupero del Convento nell'isola di San Nicola, alle isole Tremiti che può diventare, sottolinea Franceschini "luogo di residenza e di attività". Tra i più attesi, ci sono i 40 milioni "che consentiranno di completare a Milano la Grande Brera, grazie anche all'accordo raggiunto per spostare una parte dell'Accademia nella Caserma Mascheroni, ma anche i 60 milioni a Firenze per completare finalmente l'Auditorium, oltre ai 40 per i Grandi Uffizi. Nuove risorse arriveranno in Campania per Pompei (40 milioni per Grande progetto, prorogato al 2018), Ercolano (10 milioni), la Reggia di Caserta (40 milioni) Paestum (20 milioni per ristrutturare tra l'altro l'ex officio della Cirio) ma anche a Napoli per i musei di Capodimonte (30 milioni) e Archeologico (20 milioni) e per il Parco Archeologico dei Campi Flegrei (25 milioni) che diventa autonomo. Finalmente si recuperano alla Maddalena gli spazi dell'ex Arsenale (15 milioni) simbolo degli sprechi del G8. Mentre a Trieste c'è la sfida del rilancio del Porto Vecchio ("Uno degli interventi più importanti degli ultimi anni") e a Genova il progetto condiviso per il nuovo waterfront disegnato da Renzo Piano. Senza dimenticare il già annunciato restauro del carcere borbonico di Ventotene. Una parte importante, sottolinea Franceschini, riguarda le periferie urbane, "a cominciare da Roma dove si stanziavano 40 milioni per il recupero del complesso Cerimant di Tor Sapienza", una volta di proprietà dei militari, oggi del Mibact: qui, anticipa il ministro, il progetto prevede "un'operazione inedita in Italia", ispirata al celeberrimo Spazio 104 di Parigi, ex obitorio che la municipalità francese ha riqualificato destinandolo ad arte e creatività. L'idea è quella di farne un 'antimuseo', spiega, "forse la prima grande sfida di un contenitore d'arte e creatività nelle periferie". Tant'è, l'elenco è lunghissimo e il ministro ribadisce l'idea della 'svolta', anche se nel settore, gli viene fatto notare, il malumore non manca, tanto che il 7 maggio a Roma è prevista una manifestazione per denunciare l'Emergenza Cultura. "Il salto di qualità è inoppugnabile", sottolinea Franceschini, per la cultura in Italia nessun governo "ha mai investito tanto". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Al Bano: incendio doloso danneggia la casa di Cellino San Marco

[Redazione]

[1462191847-970282-104669326409705-544268336-n]Alle 4 di oggi qualcuno di cui non è ancora stata identificata identità ha appiccato un incendio alla casa natale di Albano Carrisi; il cantante, che si trova al momento a Milano per le registrazioni dello show televisivo "Signori esignore: Albano e Romina Power", è stato subito raggiunto al telefono dalle Autorità. La casa si trova in via Giuseppe di Vittorio a Cellino San Marco, paese di origine di Al Bano, e fortunatamente non è abitata da tempo, nonostante il grande valore affettivo che ha per il cantante pugliese; qui sono state infatti registrate alcune interviste televisive a ricordo che raccontano la sua infanzia e i primi passi nel mondo della musica. Secondo la ricostruzione fatta dalle autorità sopraggiunte sul luogo, le fiamme si sono sviluppate nella notte, intorno alle 4, carbonizzando il portone d'ingresso. Grazie all'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco, l'incendio non ha provocato danni significativi a persone o a cose; la casa era infatti confinante con un negozio di fiori e con altre abitazioni che non hanno subito danni. Secondo i Vigili del fuoco, le cause dell'incendio sarebbero dolose, dal momento che nei pressi dell'abitazione sono state rinvenute tracce di benzina, che farebbero pensare a un tentativo di furto o una vendetta nei confronti del cantante di Cellino San Marco; in attesa di identificare i responsabili, i filmati delle telecamere di sorveglianza sono attualmente al vaglio delle forze di polizia. "Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza perché a Cellino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente. Quella è la mia casa natale, la casa che mio padre mi ha lasciato in eredità e spesso ci porto i miei figli per fargli vedere dopo sono nato. Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno, non so darmi la benché minima spiegazione - ha detto un triste Al Bano a Torino, in città per la presentazione del concerto del 12 maggio - Per me quella casa rappresenta il cuore, le radici. Senza riscaldamento, con un grande camino che insieme al calore umano bastava a riscaldare gli unici tre ambienti. All'interno ogni cosa è rimasta al suo posto, niente è stato toccato. È come se avessero bruciato un presepe. Vergogna. L'incendio arriva a neanche un mese dalla morte dell'adorata nipote di Albano, Natascia, figlia del Franco Carrisi. Tag: Albano albano carrisi Annunci

- Marea nera, parla Profumo: ?Possibili errori e accettiamo il processo, ma Iplom ? sicura?

[Redazione]

Genova - Giorgio Profumo non aveva mai parlato così a lungo con un giornalista. In quasi un'ora di intervista, il presidente e amministratore delegato dell'Iplom, 62 anni, molto britannico nel look e nel riserbo, risponde con calma a tutte le domande. Non alza la voce nemmeno quando accusa la stampa di sciacallaggio, ma poi ammette che forse è stato un errore di valutazione dietro il disastro del 17 aprile e dice che per il petrolio finito nel Polcevera l'azienda è pronta a pagare oltre 5 milioni di danni e ad affrontare un processo. Polcevera, tutti i video del disastro si vedrà in tribunale, dunque. Ma la linea difensiva dell'azienda è già chiara: Nessun punto era sotto i limiti di sicurezza, altrimenti saremmo intervenuti immediatamente. L'oleodotto è il nostro cordone ombelicale ed è vitale per l'azienda. Lei farebbe 200 milioni di investimento, se l'oleodotto che alimenta la raffineria avesse dei rischi? Ha idea del costo della raffineria ferma? E i danni di immagine le sembrano pochi? Ingegnere, il fatto è che il tubo si è rotto e che già tre anni fa avevamo riscontrato venti criticità, di cui una proprio in quel punto. Perché non siete intervenuti subito? Perché non lo avete detto alle autorità di controllo? Premesso che è un'indagine in corso, i criteri con cui si verificano gli oleodotti sono le best practices internazionali: si fanno le radiografie periodiche (Pig) con un robot dall'interno, si misurano gli scostamenti fra una rilevazione e l'altra e si interviene nei punti che in prospettiva possono non garantire la massima sicurezza. Alla procura risulta che in quel punto la lamiera si era assottigliata da 8 a 3 millimetri. Non bisognava intervenire subito? Se fosse stato così, saremmo intervenuti il giorno dopo con elicottero e avremmo sostituito il pezzo di tubo in 48 ore. La nostra analisi del 2013, invece, ci aveva fatto programmare una ventina di interventi di precauzione, non di emergenza, da mettere in cantiere entro tre anni: otto li abbiamo fatti nel 2015, sei erano previsti per quest'anno, fra cui il punto in questione, e altri sei peranno prossimo. Dopo la notte del 17 aprile non ha niente da rimproverarsi? Non si è pentito di non aver fatto più controlli, anche oltre gli standard? Finora questo sistema, adottato da tutti, aveva funzionato. Può essere che si debba rivederlo. Ma finché l'oleodotto non viene dissequestrato non possiamo capire. Lei ha un approccio molto razionale a questo disastro. Da ingegnere, direi. Io non ci dormirei la notte. Ah sì? Pensa che abbia voluto risparmiare? Un errore di valutazione è stato. Siamo pronti ad accettare il processo, ma riteniamo di essere negli standard di sicurezza del settore. Siamo consci di essere un'azienda a rischio, il nostro prodotto è brutto, nero, si infiamma, quando esce sporca. Ma sappiamo gestire il rischio, prevenire gli incidenti, porvi rimedio. Quanto spendete in manutenzione? In dieci anni Iplom ha speso 120 milioni, un milione al mese, per la manutenzione ordinaria della raffineria di Busalla. Più 32 milioni nei depositi di Fegino, circa 300 mila euro al mese. È più del monte stipendi. Il 30% di queste cifre va in sicurezza e ambiente. Però questo non ha evitato una lunghissima catena di incidenti. Questo andare indietro negli anni a cercare altri incidenti lo considero uno sciacallaggio vergognoso. L'ultima volta che l'oleodotto da 16 pollici dell'Iplom si è rotto è stato nel 1978: avevo 24 anni, studiavo e sono andato a ripulire il rio Ciliegio. Perché dite che ci sono sempre incidenti? Chiunque vada in auto può prendere una multa, anche solo per divieto di sosta. Guardi questa rassegna stampa: Scoppio a Busalla, tre operai feriti, 1979. Mi sta parlando del '79, appunto. Più avanti... Salta tubatura della Iplom, 1986. Aria irrespirabile per una nube gassosa, 1990. E poi gli incendi del 2005 e del 2008. Per quest'ultimo è stato condannato ex direttore di stabilimento. E credo che faremo ricorso. Sì, ci sarà stato qualche sversamento, ma se non pubblica tutti gli incidenti in 40 anni dà l'impressione che questa raffineria sia una bomba innescata. A lei sembrano tanti. Ma nel nostro settore non ci può essere il rischio zero. E in 40 anni non abbiamo avuto né un morto né un ferito grave: non siamo lontani dalla Madonna della Guardia, ma forse il merito è dei nostri uomini, tecnici appassionati, preparati ed affidabili. Non tutte le raffinerie hanno questa attenzione. Si è tanto parlato di spostare Iplom, troppo vicina alle case. Ci vorrebbero mille miliardi. Oggi non la costruiremmo più a Busalla, ma era il dopoguerra e le case ci sono venute intorno dopo. State approfittando dell'inchiesta per avere la cassa integrazione, visto che l'azienda andava già male prima dell'incidente?

Lo smentisco assolutamente. Gli ultimi cinque anni sono stati difficili per tutto il mondo e anche per Iplom, ma oggi è un'inversione di tendenza. Molte raffinerie che non hanno investito hanno chiuso: 5 in Italia, 21 in Europa. È il momento di generare le risorse necessarie a ripagare gli investimenti che abbiamo fatto nei prodotti puliti. Per il 2016 prevedevamo il primo bilancio inutile. E invece chiuderete? No, la cassa integrazione è un modo per sopravvivere in attesa di ripartire prima possibile. La nostra azienda, con le controllate e le collegate, occupa 400 dipendenti diretti e altrettanti lavoratori nell'indotto. Facciamo ricadere 6 milioni di euro al mese sul territorio. Non possiamo stare fermi in eterno. Che tempi prevede? Per completare la prima fase della bonifica serve il dissequestro. Poi comincerà la pulizia dei rii più piccoli. In sette giorni abbiamo recuperato il 99% degli idrocarburi. L'Iplom aveva un dirigente nella giunta di Busalla. Questi ed altri rapporti con la politica vi hanno favorito? Siamo un'azienda scomoda, è ovvio. Per questo abbiamo costruito un ottimo rapporto con tutte le autorità, che ci stimano e ci apprezzano. All'inizio in paese pensavano che buttassimo i bambini nei serbatoi... Ora dovrebbe leggere le testimonianze di solidarietà che abbiamo ricevuto da tutti i cittadini. Ma amicizie non ne abbiamo mai avute. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Diga lungo l'Entella, il progetto avanza verso l'appalto

[Redazione]

Chiavari - Si è di nuovo parlato del progetto di diga lungo la sponda sinistra dell'Entella, questa mattina, 2 maggio, in Regione, dove la commissione Ambiente ha audito il sindaco, Giuliano Vaccarezza, e i rappresentanti del comitato Giù le mani dal fiume Entella. Questi ultimi hanno snocciolato le loro ragioni di contrarietà al progetto, facendo riferimento all'esperienza diretta dell'alluvione del 10 novembre 2014. Sanguineti, ribadita la contrarietà al progetto approvato dagli enti locali negli anni passati, ha annunciato la richiesta di rifare la conferenza dei servizi deliberante, con l'intento di modificare il progetto. Questa prospettiva, però, sembra sempre più stretta, perché dal confronto di questa mattina è emerso come stia procedendo, negli uffici regionali, l'iter per appaltare l'opera, ovviamente sulla base del progetto già approvato. Questo, in attesa che il Tribunale superiore delle acque pubbliche esamini i tre ricorsi depositati, nell'udienza prevista il 18 ottobre prossimo. Aperti a rivedere il progetto gli altri Comuni dell'area Entella, anch'essi rappresentati nell'incontro odierno, ma con la preoccupazione rivolta soprattutto ai successivi lotti di messa in sicurezza del bacino del fiume: Il Tigullio è ufficialmente sotto il ricatto dei finanziamenti: o si fa la Diga Perfigli o non si potranno fare le altre opere a monte del ponte della Maddalena, commenta, infatti, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Gabriele Pisani, che critica anche l'assessore regionale Giacomo Giampedrone: Ha sempre detto di essere disponibile a ridiscutere il progetto ma nei fatti lo sostiene. A Giampedrone rivolge una interrogazione, probabilmente discussa nei consigli di domani, Luca Garibaldi (PD): A questo punto, vogliamo capire se si vuole effettivamente appaltare l'opera e cosa si sia fatto, in questi mesi, per la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo oltre 15 mila persone che vivono in area a rischio inondazione. Riproduzione riservata

- 21:08 - Valpolcevera, nuovo allerta petrolio

[Redazione]

Genova - Paura per un possibile nuovo sversamento di idrocarburi in Valpolcevera. Gli abitanti della zona di ponte Barbieri (che collega San Biagio a San Quirico) hanno lamentato un forte odore di carburante o petrolio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bolzaneto, pare si tratti effettivamente di petrolio ma non dovrebbe trattarsi di una nuova rottura di una tubatura. Informata e attivata anche la Capitaneria di Porto. Riproduzione riservata

- Polcevera, un altro "mini" sversamento di greggio

[Redazione]

Genova - Nella notte, sopralluogo nella zona di ponte Barbieri (fra San Biagioa San Quirico), del ministro dell' Ambiente, Gian Luca Galletti, del governatore della Liguria, Giovanni Toti, e del sindaco del capoluogo ligure, Marco Doria, dove ieri sera si è verificato un nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera dopo quello dello scorso 17 aprile. Sversamento decisamente più contenuto, come hanno sottolineato tutti e tre poco dopo una di notte: La situazione è sotto controllo, non è emergenza, ha detto il ministro, raccontando che saputo della notizia, mi sono preoccupato e ho deciso di venire di persona e verificare la situazione. Si parlava di sostanza infiammabile in una zona già colpita duramente dallo sversamento di greggio del 17 aprile. Arrivato qui ho capito che la situazione non era di emergenza. Lasciamo lavorare i tecnici. Anche Toti ha rassicurato tutti: emergenza è finita, si è trattato di un inquinamento modesto, che è stato contenuto e non ha raggiunto il mare. Resta da capire le cause e l'origine, ha detto il governatore, aggiungendo che non si avverte più neppure odore acre del prodotto. Secondo il primo cittadino, se non ci fosse stato il precedente sversamento di greggio, molto probabilmente questo sarebbe passato quasi inosservato: non è alcun nesso con questo incidente e quello avvenuto il 17 aprile all'oleodotto della Iplom. Ancora una volta la macchina della Protezione Civile e azione dei vigili del Fuoco è stata tempestiva ed efficiente. Ora dobbiamo capire cosa è successo. Sul posto anche ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di Porto genovese: Siamo a 8 chilometri dalla foce del torrente, ci sono già barriere montate, intervento dei vigili del Fuoco è stato tempestivo. La quantità di idrocarburi sversata è modesta. Riproduzione riservata

Color run sotto la pioggia, scatta la petizione per i rimborsi

[Redazione]

"> Mi spiace molto dover comunicare che la mia terza color run è stata un disastro sotto tutti i fronti! Si sapeva da settimane che ci sarebbero stati i forti temporali e non è stata rinviata la corsa...inoltre è stata posticipata di mezz'ora ma vabbè. La cosa SCANDALOSA è che mentre noi ci stavamo prendendo litri di pioggia battente con vento gelido e difficoltà a procedere nel percorso, gli organizzatori sono spariti. Carola Ferrero è solo una delle voci di protesta che stanno popolando Facebook da poco dopo la fine della Color run, la corsa dove i partecipanti più che a correre puntano al divertimento. Ma sabato il divertimento - che sta anche nell'essere colorati alla fine del percorso della gara - è stato rovinato dal diluvio ma le previsioni si conoscevano - dicono più o meno tutti quelli che protestano - e gli organizzatori avrebbero dovuto rimandare la corsa. LA PETIZIONE Dalle proteste social alla petizione ci è voluto poco: sul sito Buonacausa.org tutti i dettagli. Alla partenza (ore 16 circa) - scrivono i promotori della petizione - abbiamo iniziato la corsa, e nel frattempo ha iniziato a piovere. I volontari sono rimasti alle varie tappe il più possibile, e sono rimasti a tirarci i colori fino a quando non ha iniziato a diluviare talmente tanto da non permettere di stare sotto alla pioggia. La situazione è degenerata, in assenza di indicazioni per raggiungere l'ultima tappa, ovvero il luogo di partenza. Vento troppo forte, pioggia fortissima, accompagnata da fulmini (molto vicini alla zona della corsa). E ancora il racconto prosegue sembra quello di un percorso da sopravvivenza estrema: Ci sono stati bambini persi nel caos, persone che non riuscivano a trovare la strada per tornare a casa, persone che stavano male e altre a rischio ipotermia (me compreso). Qui non è stata la presenza di nessuno dello staff che ci permettesse di ritrovare la strada, di capire da che parte andare, o dove rifugiarsi dalla pioggia. Si tratta di disorganizzazione e mancanza di assistenza, che ha compromesso la salute di moltissime persone. La corsa è stata annullata durante l'evento, ma nessuno è stato indirizzato verso scita. UN DISASTRO Insomma un vero disastro, soprattutto per chi partiva negli ultimi scaglioni. E tutto al costo di venti euro a testa. Io dico solo una cosa: ok non era previsto il diluvio universale e non se lo aspettava nessuno. Ma l'organizzazione prima di sbaraccare tutto e scappare via avrebbe dovuto assicurarsi che tutti i partecipanti alla corsa fossero sani e salvi - scrive Francesca di Prima -. Invece sono scappati lasciando famiglie e tutti i partecipanti a vagare in mezzo al parco e in mezzo al fango senza sapere dove andare perché il percorso non era segnalato. I poveri volontari della protezione civile, croce rossa e le forze dell'ordine hanno fatto tutto il possibile ma ad un certo punto anche loro non sapevano più dove sbattere la testa. Perciò è organizzazione Color run ad aver toppato alla grande!. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Valtournenche, terremoto in Consiglio: si ? dimesso l'assessore Chatillard

[Redazione]

">Non è pace per il Consiglio comunale di Valtournenche. La bomba è esplosa poco dopo l'inizio dell'assemblea, quando il presidente del Consiglio, Luca Ferrari ha detto: Diamo il benvenuto anche all'assessore Domenico Chatillard che negli ultimi consigli e nelle ultime giunte non era presente. Chatillard ha bisbigliato fuori microfono: Non sono più assessore. La frase è caduta nel vuoto, in pochi hanno sentito. Qualche minuto dopo, però, Chatillard è stato interpellato da una minoranza, discutendo una mozione. A quel punto che si è alzato in piedi, per dichiarare: Non sono più assessore. Ho rassegnato le mie dimissioni per motivi di salute. Ne parleremo dopo. Quindi si è seduto, insalva è calato il gelo. Allora è vero? hanno detto dalla sala, gremita più che mai. L'assemblea ha quindi ripreso i lavori, con gli altri punti all'ordine del giorno, nell'attesa di ulteriori spiegazioni. Nelle scorse settimane si è parlato di tensioni in giunta per le continue assenze di Chatillard e dell'assessore Massimo Chatrian. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Ospedaletti, incendio in zona Termini, disagi per l'autostrada

[Redazione]

">Potrebbe essere stato il mozzicone di una sigaretta lanciato dal viadotto autostradale in zona Termini di Ospedaletti ad aver innescato un incendio che è divampato intorno alle 18,30. Sono intervenuti i Vigili del fuoco con due squadre, la polizia municipale e la protezione civile di Ospedaletti e i carabinieri di Bordighera e il Corpo forestale. L'incendio, che ha interessato un'area con vegetazione, è stato spento dopo circa un'ora. Il fumo e le fiamme erano visibili dalla zona a mare di Ospedaletti, provocando alcuni disagi all'autostrada, che però non è stata chiusa. Il traffico della direttrice su Sanremo è stato deviato sulla corsia di accelerazione nel periodo in cui il fumo era più denso. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

E SONO DUE/ A fuoco bus del Cotral con studenti a bordo |

[Redazione]

Incendio a bordo di un bus Cotral che questa mattina transitava sulla provinciale Montelanico-Segni 60B con a bordo studenti diretti alle scuole medie e superiori di Segni. Verso le 8 di mattina in molti hanno sentito una forte puzza di bruciato provenire dalla parte posteriore del mezzo e la tragedia è stata evitata solo grazie all'intervento tempestivo dell'autista che, accostando il mezzo, ha subito fatto scendere tutti i passeggeri chiamando i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Montelanico ed i colleghi di Colleferro che hanno prontamente spento le fiamme che nel frattempo avevano avvolto intero abitacolo del bus. Sul posto anche un'ambulanza del 118 ma, per fortuna, i sanitari non sono dovuti intervenire per feriti gravi, solo tanta paura e qualche problema di respirazione. I carabinieri hanno chiuso la strada per consentire l'opera di bonifica del tremendo rogo e dopo circa due ore la situazione è tornata piano piano alla normalità. Proprio l'altro ieri era avvenuto nel pomeriggio a Grottaferrata centro un episodio simile.

IL PUNTO/ E a Bertolaso facciamo fare l'uomo delle emergenze |

[Redazione]

E a Bertolaso, così corretto, così disponibile ma anche così bravo, facciamo fare l'uomo delle emergenze per Roma e area metropolitana. Quello che sa fare meglio, tutto sommato. E così Berlusconi e Marchini recuperano una risorsa dopo averla accantonata in modo così clamoroso. Non city manager, non vicesindaco. Per lui è stata immaginata una struttura tipo Protezione civile, o meglio una Unità di crisi Campidoglio e Città Metropolitana per gestire tutte le emergenze di Roma: sia quelle ordinarie buche, cantieri, scioperi sia quelle straordinarie tipo alluvioni, nevicate o piene del Tevere. Se ingegner Alfio verrà eletto il dottor Guido si occuperà dei problemi, quelli seri. Una accettazione moderna del ruolo di tuttofare. Oggi si chiama problem solving. ex capo della Protezione Civile che aveva assaporato altri scenari, più prestigiosi, pare si accontenti del sottoscala. Tanto per essere utile alla causa. Se Tronta diventerà il prefetto della Capitale lavoreranno in coppia. Roma certamente ne trarrebbe un grande giovamento. Anche perché nonostante Marchini annunci e prometta, alle sue spalle non ci sono dei giganti, dei professionisti della amministrazione. Alcuni uomini nuovi, certo, con le manipolite. Ma Roma è altra cosa, una brutta bestia quasi impossibile da addomesticare. Anche ingegnere dovrà accontentare qualcuno, e all'opinione pubblica finirà per storcere in qualche caso il naso. Ma così si rischia di correre troppo. Marchini non ha ancora vinto, e non si è ancora neppure votato. Ma è tempo di liste e il tempo stringe. Mettiamo in fila nomi e novità. Già è noto, Alessandra Mussolini come capolista di Forza Italia a Roma. la cosa non è gradita a molti. La Mussolini ha scelto e voluto Bruxelles per staccarsi da Roma e da una situazione personale e familiare dolorosa e imbarazzante. Tutto risolto? Parlamento può fare a meno di lei? E, soprattutto, il popolo romano apprezzerà? Subito dietro di lei i due consiglieri comunali uscenti che saranno ricandidati, cioè il coordinatore romano Davide Bordoni e Dario Rossin. Poi gli altri, quelli che in questi tempi di diaspora hanno continuato a credere nel Cavaliere. Poi nella nuova aggregazione politica (centro, centro-destra?) è da inventare tutto. Marchini ha le sue liste civiche (la sua, Roma popolare animata da Beatrice Lorenzin con Stefano De Lillo e Roberto Cantiani in lista, i repubblicani della Lista Nathan, una lista di professionisti), poi ci sono i fittiani (con eterno, intramontabile Luciano Ciocchetti); ci potrebbe essere anche Francesco Storace, leader de La Destra che però corre con una lista col suo nome. Si dovrà discutere di liste, simboli, di accordi sui municipi. Sarà la parte peggiore, quella della vecchia politica. Marchini si turerà il naso

Danno fuoco alla casa natale di Albano, a Cellino San Marco |

[Redazione]

Un incendio di natura dolosa è stato appiccato verso le 4 della scorsa notte al portone ingresso di un abitazione nel centro di Cellino San Marco, in via Di Vittorio, di proprietà del cantante Albano Carrisi. L'abitazione, una casa singola, è quella in cui il cantante è nato. Secondo quanto appurato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il rogo sarebbe stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicino all'ingresso dell'appartamento, che non è abitato in quanto il cantante risiede nella Tenuta Carrisi. Le fiamme hanno provocato danni solo al portone ingresso dell'abitazione. Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza perché a Cellino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente, ha commentato il cantante. Mi ha chiamato mio fratello Franco, che si sta occupando della cosa, perché io sono fuori, aggiunge. Quella è la mia casa natale, la casa che mio padre mi ha lasciato in eredità ricorda e spesso ci porto i miei figli per fargli vedere dopo sono nato. Albano si dice molto segnato dal gesto. Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno, non so darmi la benché minima spiegazione conclude -. Non è escluso sia un atto di follia ed è quello che spero e che voglio credere.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

1 maggio 2016 Persistono le condizioni di instabilità causate dalla perturbazione di origine atlantica già responsabile del generale peggioramento delle condizioni meteo per cui era stato emesso un avviso di condizioni meteo avverse ieri. La perturbazione, approfondendosi su Mediterraneo centrale, nella giornata di lunedì 2 maggio si sposterà gradualmente dal Tirreno meridionale al Canale di Otranto, provocando forti temporali che dall'area ionica giungeranno ad interessare con maggiore intensità la Puglia, e precipitazioni diffuse e persistenti sul settore del medio Adriatico, in un contesto che resterà comunque all'insegna del tempo instabile. Alla luce dei fenomeni previsti e in atto, la Regione Puglia ha valutato per la giornata di domani allerta rossa per gran parte del territorio regionale. Il bollettino di criticità idraulica e idrogeologica per domani indica, inoltre, allerta arancione per rischio idraulico sulla Romagna e sulle Marche, e per rischio idrogeologico sul Molise e sul foggiano in Puglia. Allerta gialla, infine, su Emilia e Umbria, sulle restanti regioni meridionali e sui settori settentrionali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Himalaya, trovati resti Lowe e Bridges

[Redazione]

Condividi02 maggio 201611.42 Ritrovati sull'Himalaya i resti dell' alpinista Alex Lowe edel suo cameraman David Bridges, sepolti da una valanga nell'ottobre del 1999mentre affrontavano il Shisha Pangma, 8.013 metri di altezza e 14esima cima delmondo. Lowe, 40 anni,era nella Usa Ski Expedition e intendeva arrivare in vettaper poi scendere sciando per la parete sud. Con lui il collega Conrad Anker eil 29enne Bridges, per filmare l'impresa. I tre videro staccarsi una valanga edebbero il tempo di fotografarla prima di essere investiti.Si salvò solo Anker

Esalazioni fumo, 2 morti nel Bellunese

[Redazione]

Condividi01 maggio 201615.06 Due persone, un uomo e una donna, di 65 e 52 anni, sono morte all'interno della loro abitazione a Pieve di Cadore (Belluno) in seguito al fumo provocato da un incendio. I due corpi sono stati trovati, assieme a quello del cane della coppia, nella zona notte, al piano terra della casa. L'allarme è stato dato da una vicina, che ha visto il denso fumo che usciva dall'abitazione e ha provato a chiamare senza ottenere risposta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

Incendio nella notte al S. Camillo di Roma, un morto

[Redazione]

Un uomo è morto questa notte in un incendio che si è sviluppato poco dopomezzanotte e mezza all'ospedale, al secondo piano del reparto Medicina, nel padiglione Maroncelli. I primi accertamenti condotti dai Vigili del Fuoco, che hanno ricevuto la chiamata d'allarme girata al proprio centralino dal numero unico d'emergenza 112 alle 00,22 del primo maggio e prontamente intervenuti sul luogo, hanno stabilito che l'incendio ha riguardato una sola stanza, all'interno è stato trovato un corpo carbonizzato. Non è stata trovata la cartella clinica della vittima e l'identità è ancora da accertare, come pure le cause del rogo. In seguito all'incendio è stato deciso di evacuare anche gli altri due piani dell'edificio, a scopo precauzionale e per effettuare le necessarie verifiche. 1/5/2016 Segui @Voce_Italia

Incendio doloso a Cellino San Marco, colpita la casa di Albano

[Redazione]

Brutta esperienza per Albano Carrisi, il portone ingresso della sua casa al centro di Cellino San Marco è stato dato alle fiamme. Abitazione colpita dall'incendio di natura dolosa e' la casa natale del cantante. Come già detto si tratta di un incendio doloso: secondo le forze dell'ordine il fuoco sarebbe stato appiccato grazie a del liquido infiammabile gettato su alcuni cartoni vicini all'ingresso dell'appartamento. Fortunatamente le fiamme hanno provocato danni solamente al portone, senza riuscire a divampare nell'appartamento. Il cantante ha commentato quanto accaduto in mattinata, ovviamente molto amareggiato: Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza perché a Cellino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente. Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno, non so darmi una spiegazione. Non è escluso sia un atto di follia ed è quello che spero e che voglio credere. Serena Prati 2/5/2016 Segui @Voce_Italia

Terremoto Emilia, la casa ricostruita con i soldi pubblici appena finita è già da abbattere: "Ci passerà l'autostrada" -

[Redazione]

Terremoto Emilia, la casa ricostruita con i soldi pubblici appena finita è già da abbattere: Ci passerà l'autostrada di Annalisa Dall'Oca | 2 maggio 2016

Terremoto Emilia, la casa ricostruita con i soldi pubblici appena finita è già da abbattere: Ci passerà l'autostrada Cronaca

La famiglia Bastia a fine maggio lascerà il container dove vive da quattro anni per entrare nella nuova abitazione. Ma a causa del cambio del tracciato della Cispadana voluto dal governo hanno scoperto che sarà espropriata e distrutta: "Sprecati 500 mila euro di rimborsi dallo Stato". Il sindaco democristiano si difende: "Colpa della burocrazia"

di Annalisa Dall'Oca | 2 maggio 2016

Commenti

Più informazioni su: Modena, Sisma

26 maggio del 2012

Franco Bastia e sua moglie Giancarla, residenti ad Alberone (in provincia di Ferrara), hanno perso la casa per colpa del terremoto. Oggi, dopo aver trascorso gli ultimi quattro anni in un container, con 520 mila euro di contributi pubblici hanno finalmente ricostruito, ma a causa dell'autostrada Cispadana, e salvo cambi nel tracciato, la loro abitazione sarà presto espropriata e poi demolita. E una storia che ha dell'incredibile racconta il figlio Michele Bastia a ilfattoquotidiano.it

prima il terremoto, poi la lunga trafila burocratica per ottenere i contributi alla ricostruzione, e ora questo. Com'è possibile che il Comune di Cento e la Regione Emilia-Romagna, quando hanno esaminato il progetto relativo alla casa dei miei genitori, non si siano accorti che sul loro terreno dovrà passare l'autostrada? E pensare che già nel 2011, secondo quanto ci ha detto Arc, la società Autostrada regionale Cispadana, vennero dei tecnici qui ad Alberone per effettuare rilievi relativi al tracciato.

(3) Per il sindaco di Cento, Piero Lodi, la colpa del paradosso, però, non è delle istituzioni locali, ma della burocrazia. La vicenda dei Bastia, infatti, inizia 4 anni fa, quando le scosse rendono l'abitazione dei due coniugi inagibile, e la famiglia avvia le pratiche per poter procedere prima all'abbattimento, e poi alla riedificazione di una nuova casa in via Colombarina Imperiale 26. Il progetto è stato vagliato dal Comune di Cento e poi dalla Regione, e infine il 20 aprile dell'anno scorso a mio padre è stata rilasciata la concessione edilizia per la ricostruzione a causa del sisma, con l'ordinanza 164 del 13 agosto 2015. Per i lavori, alla famiglia è stato riconosciuto un rimborso di 520 mila euro, e in un anno la ditta incaricata dai Bastia ha praticamente ultimato l'opera, tanto che tra il 20 e il 31 maggio 2016 i coniugi potranno lasciare il container abitativo di 20 metri quadrati dove attualmente vivono per rientrare in casa. Nemmeno il tempo di festeggiare, ha spiegato Bastia, che pochi giorni fa il sindaco di Cento convoca un'assemblea cittadina ad Alberone per parlare della Cispadana, e abbiamo saputo che ipotesi di tracciato deliberata dal Consiglio dei ministri passerà proprio da Alberone, e più precisamente sul nostro terreno. Così Franco ha contattato la società Arc per chiedere spiegazioni. Il tecnico ci ha detto che sì, se il tracciato verrà confermato il nostro terreno sarà espropriato, e la casa demolita. Ma io mi chiedo: vi pare giusto che due persone di 65 anni debbano subire per la seconda volta, oltre al terremoto, un disagio del genere? La lettera di esproprio ai Bastia non l'ho ancora ricevuta, tuttavia è questione di poco tempo: i cantieri per realizzare l'infrastruttura, 67 chilometri tra il casello di Reggiolo-Rolo, dove si raccorda con l'autostrada A22 del Brennero, e quello di Ferrara Sud, A13 Bologna-Padova, dovrebbero partire entro il 2017. Bastia ha scritto alla Regione Emilia Romagna per denunciare la situazione: Questa storia, ha concluso, comporterà un enorme spreco di soldi pubblici. Bastava che il Comune di Cento ci avesse delocalizzati ai tempi della ricostruzione, e noi avremmo costruito da un'altra parte. A giustificare la situazione è il primo cittadino Pd di Cento Piero Lodi: Il problema è che fino a fine 2015, il tracciato preso in considerazione per la Cispadana era diverso. Il percorso autostradale che attraversa Alberone, e quindi anche la proprietà dei Bastia, infatti, fu considerato e poi scartato nel 2011, su richiesta dello stesso Comune e della Regione, proprio perché sarebbe dovuto passare nel cuore del paese, e si ipotizzò un percorso alternativo, che avrebbe portato l'infrastruttura al di fuori del centro abitato. Ma rimaneva un problema di vincoli paesaggistici, così, senza consultare nessuno, a febbraio il ministero dei Beni Culturali e quello all'

Ambiente hanno deciso di tornare al vecchio tracciato. Cento, infatti, ha il vincolo sul 70% del territorio. Qualche burocrate a Roma, continua Lodi, pensando di essere il più intelligente di tutti, ha tracciato una linea nell'unica fetta di territorio non vincolata a livello paesaggistico, senza accorgersi che stava passando sopra alle abitazioni spiega Lodi e il dramma è che il consiglio dei ministri, per sbloccare l'opera, si è espresso su questa ultima soluzione. Che non solo mette a rischio decine di case, ma passa a 300 metri dall'asilo nido che stiamo costruendo. E folle, ma non credo sia una decisione politica. E colpa della burocrazia. Il 5 maggio, quindi, la città a guida Pd organizzerà un presidio per dire no alla Cispadana con questo tracciato, designato dal governo Renzi: A noi l'autostrada serve sottolinea Lodi, che contro l'attuale tracciato farà ricorso al Tar ma non a queste condizioni. Ma per la Lega Nord, contraria all'opera assieme a Lega ambiente, Wwf e M5S, la responsabilità è del Pd, sia locale, sia nazionale. Comune e Regione non potevano non sapere, di tracciato si parla dal 2011 attacca Alan Fabbri, capogruppo del Carroccio in Regione il disagio e il dolore di Bastia pesano sulla coscienza del Pd. In più, l'operazione rischia di mandare a monte oltre 1 milione di soldi pubblici.